



Marzo 2026
n°1 - Anno 3°

Camminiamo Insieme

Notiziario dell'Unità Pastorale - Madonna di Santo Stefano - Rovato



- 03_ SI STA CAMMINANDO
- 04_ PAROLE DEL SANTO PADRE LEONE XIV
- 05_ VESCOVI LOMBARDI
- 06_ CONVEGNO DIOCESANO
- 08_ IL SILENZIO DEL SABATO SANTO
- 09_ IL RACCONTO DI NADIA
- 10_ RIFLESSIONE SULLA TEOLOGIA D'ASSALTO
- 11_ CARITAS, POVERTÀ E SALUTE MENTALE...
- 12_ PACE: DALLA PAROLA AI FATTI
- 13_ ACLI
- 13_ SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
- 14_ AZIONE CATTOLICA
- 15_ AGESCI
- 16_ IL GRAZIE DELLA CARITAS
- 17_ CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI
- 18_ FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO
- 20_ PROGETTO EDUCATIVO ORATORIO
- 21_ CAMPO INVERNALE 2026
- 22_ FESTA DELLA FEDE
- 23_ IL GRUPPO GIOVANI DEGLI ORATORI
- 24_ IL CARNEVALE
- 26_ ESTATE 2026 DELL'UP DI ROVATO
- 27_ SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE
- 28_ SANT'ANDREA - SAN GIUSEPPE - SANT'ANNA
- 32_ SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO
- 34_ SACRO CUORE DI GESÙ - DUOMO
- 36_ SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA
- 37_ SANTA MARIA ASSUNTA
- 41_ VITA PASTORALE - Battesimi - Matrimoni
- 41_ VITA PASTORALE - Anagrafe
- 44_ VITA PASTORALE - Calendario Liturgico
- 45_ VITA PASTORALE - Settimana Santa 2026
- 46_ PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO
- 47_ ORARIO SANTE MESSE NELL'U.P.



Opera di Renato Laffranchi Gesù risuscitato dal Padre

È l' anastasis, il gesto che vediamo compiere al Signore quando solleva un bambino dalla morte, un malato dalla sua febbre, un afflitto da un male. È il gesto del Padre che riporta il Figlio alla vita. Poiché è lui che lo risuscita, premiandone la perfetta obbedienza. È lui che lo strappa dalle fauci del mostro divoratore di uomini. Quella mano amica e potente anche noi riporterà in vita, anche noi accoglierà nella gloria, non essendo noi stati creati per piangere ma per gioire, non per la disperazione ma per la speranza, non per la morte ma per la vita. Poiché il nemico che ci vince lo ha vinto l'Amore, che morendo per noi ci fa in lui vincitori.

Camminiamo Insieme

NOTIZIARIO UFFICIALE
DELL'UNITA' PASTORALE

"MADONNA DI S. STEFANO" - ROVATO

- Abbonamento annuale: € 15,00
- Abbonamento annuale con spedizione postale: € 25,00
- Copia singola: € 4,00

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile:
Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampietro Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, Domenico Causetti, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Michela Rolfi, Nadia Pedrini, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini - Giorgio Baioni - Emanuele Terzo - Foto Franciacorta

Progettazione grafica e Stampa:
Eurocolor.Net

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del registro Stampa.



Sempre più spesso mi sento rivolgere questa domanda: "Come sta andando l'Unità Pastorale di Rovato?"

E' una domanda rivolta da confratelli sacerdoti Vescovo compreso, da gente delle nostre parrocchie di Rovato o di altre comunità della diocesi o

fuori diocesi, da gente interessata o semplicemente curiosa.

La risposta più che spontanea è:

"Si sta camminando..."

È una risposta di parte in quanto sono Parroco e coordinatore dell'UP, ma è anche la risposta più vera e obiettiva. Dentro ci stanno tanti e svariati motivi:

- una sempre maggior presa di coscienza della meta (non scontata) che si vuole raggiungere;
- una progressiva chiarezza di ciò che è una Unità Pastorale, che nasce dall'esperienza concreta;
- il raggiungimento di alcuni obiettivi e il sentirsi ancora in cammino su altri;
- l'apprezzamento di non pochi, su ciò che si sta facendo comprendendone la bontà della scelta;
- la fatica nel prendere alcune direttive o decisioni, con la consapevolezza che si può anche sbagliare;
- il riconoscimento da parte della diocesi, di quanto si sta facendo;
- la gioia di sperimentare nuove forme di vivere la fede;
- il dispiacere per chi non condivide a priori questa scelta e la ostacola;
- la fatica di non riuscire sempre a capire il perché di questa scelta;
- l'indifferenza di tanti, forse della maggioranza dei nostri fedeli;

Tutto questo, proprio tutto (non solo il positivo, ma anche il negativo), mi fa dire con soddisfazione che si sta camminando, con calma e pazienza, con passi avanti e alcuni in dietro... ma si sta camminando.

Nei mesi scorsi, tutti i singoli Consigli Pastoralisti delle nostre otto parrocchie sono stati convocati per una verifica del cammino pastorale, e sia pure in forme diverse, sono stato confermato nella impressione appena descritta.

Per chi non se ne fosse ancora accorto, dopo l'istituzione ufficiale a prova di quanto detto, sono stati fatti passi significativi. (Vedi descrizione nella sintesi dei CPP a pag. ...). Non è roba da poco... sapendo che tanti altri sono in cantiere.

Questo cammino ci dovrebbe aiutare a maturare nell'essere Chiesa secondo quanto lo Spirito Santo ci sta chiedendo in questo particolare tempo, superando quel difficile e testardo istinto di continuare a fare

quel che si è sempre fatto, convinti che sia l'unica strada giusta.

Tanto di ciò che si propone e si fa, sembra riguardi solo l'aspetto organizzativo o gestionale. Del resto, la vita di una comunità si manifesta nelle cose che si fanno. Ma alla base di tutto ciò che si può fare o programmare, ci sta il significato che vogliamo dare al nostro essere "comunità cristiane". Nel fare una cosa piuttosto che un'altra manifestiamo infatti chi siamo e chi vogliamo essere.

L'aggregato sociale odierno è notevolmente cambiato, reso più ampio nel rapportarci e nel relazionarci con gli altri; le difficoltà oggettive nel vivere la fede nel contesto attuale, sono un dato di fatto che non abbiamo scelto noi; non possiamo far finta di niente e pretendere di salvaguardare la vita delle nostre parrocchie guardando solo al passato. Alla base del nostro cammino di Unità Pastorale ci stanno questi presupposti che non possono essere ingenuamente ignorati per un senso di orgoglio.

Vivere in modo più allargato con le comunità naturalmente sorelle in questa nostra realtà, oltre ad essere un valore squisitamente cristiano, non può che farci bene; condividere oltre i nostri confini ciò che sappiamo fare, ci valorizza e nello stesso tempo arricchisce; vivere momenti celebrativi e di fede importanti e significativi, ci aiutano e ci rieducano ad essere comunità prima ancora che individui, e possono darci quell'entusiasmo nella fede che singole devozioni personali non riescono più a comunicare.

Viceversa, pensare di salvare e valorizzare la nostra fede nell'individualismo o nel campanilismo, oggi comporta il forte rischio di lasciarla pian piano spegnere e annullarsi. E' illogico rifiutare o osteggiare un cammino unitario sapendoci oltretutto comunità sorelle legate da motivi di fede prima ancora che sociali.

Anche il prossimo Convegno Diocesano voluto dal Vescovo ci porta in questa direzione e speriamo ci dia slancio nel confermare il nostro cammino, nell'andare avanti...

Cristo risorto... ci indica la strada offrendoci la possibilità di risorgere da ogni situazione di morte.

A noi il seguirla. Buona Pasqua.

don Mario



Non sono parole di circostanza e nemmeno del solito magistero ordinario del Papa che sto per proporvi ma estratti dai due discorsi che il Santo Padre ha rivolto al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede e designato dai governanti dei rispettivi Stati e provenienti da tutto il mondo. Sono frasi che sembrano che possano essere dette a dei fedeli Cattolici ma che Papa Leone volle rivolgere all'umanità, a tutto il mondo, per tale motivo scelse come tramite gli ambasciatori: perché il suo messaggio avesse un'incidenza e importanza in ambito civile e non soltanto in quello religioso.

dal fatto che ogni termine è ancorato alla verità. Duole, invece, constatare come, specialmente in Occidente, si vadano sempre più riducendo gli spazi per l'autentica libertà di espressione, mentre va sviluppandosi un linguaggio nuovo, dal sapore orwelliano, che, nel tentativo di essere sempre più inclusivo, finisce per escludere quanti non si adeguano alle ideologie che lo animano.

Da questa deriva ne conseguono, purtroppo, altre che finiscono per comprimere i diritti fondamentali della persona, a partire dalla libertà di coscienza. In tale contesto, l'obiezione di coscienza consente



Quello che segue quindi ha dell'incredibile, e perché no, anche del coraggioso da parte di Leone XIV. In data 16 maggio, pochi giorni dalla sua elezione, nella Sala Clementina, egli ebbe a dire in modo chiaro ed inequivocabile: "è compito di chi ha responsabilità di governo adoperarsi per costruire società civili armoniche e pacificate. Ciò può essere fatto anzitutto investendo sulla famiglia, fondata sull'unione stabile tra uomo e donna, «società piccola ma vera, e anteriore a ogni civile società», e questa frase è bastata per suscitare non poche polemiche. In un secondo momento, nell'Aula della Benedizione, il giorno 9 gennaio 2026 ebbe a pronunciare che: "va poi notato che il paradosso di questo indebolimento della parola è sovente rivendicato in nome della stessa libertà di espressione. Tuttavia, a ben vedere, è vero il contrario: la libertà di parola e di espressione è garantita proprio dalla certezza del linguaggio e

all'individuo di rifiutare obblighi di natura legale o professionale che risultino in contrasto con principi morali, etici o religiosi profondamente radicati nella sua sfera personale: che si tratti del rifiuto del servizio militare in nome della non violenza o del diniego di pratiche come l'aborto o l'eutanasia per medici e operatori sanitari. L'obiezione di coscienza non è una ribellione, ma un atto di fedeltà a sé stessi. In questo particolare momento storico, la libertà di coscienza sembra essere oggetto di un'accresciuta messa in discussione da parte degli Stati, anche da quelli che si dichiarano fondati sulla democrazia e i diritti umani. Sono parole sicuramente scomode e non prive di acerrime critiche soprattutto provenienti dal mondo cosiddetto "progressista". Domando a voi: che idea ve ne siete fatti di tutto ciò?

don Felice

I Vescovi lombardi nel corso della sessione autunnale della CEL, tenutasi a Caravaggio nei giorni 17 e 18 settembre, hanno approvato la Nota "Credo la risurrezione della carne e la vita eterna", contenente le «indicazioni liturgiche e pastorali circa le prassi post cremazione», rivolta alle comunità cristiane, ai pastori e ai ministri. La nota è stata pubblica in un volumetto che è stato inviato alle parrocchie di tutte le diocesi lombarde

I Vescovi lombardi hanno firmato la Nota **Credo la risurrezione della carne e la vita eterna**, contenente «indicazioni liturgiche e pastorali circa le prassi post cremazione», rivolta alle comunità cristiane, ai pastori e ai ministri. La finalità, come precisa mons. Mario Delpini, è indicare «l'esigenza che le ceneri dei defunti siano custodite in un luogo adatto alla memoria e alla preghiera comunitaria», contrastando «la tendenza a ridurre il valore di tutto a "quanto costa"», che «offende la dignità dei resti mortali».

Alla luce del magistero ecclesiale, la Nota – animata dalla «sfida evangelizzatrice dell'esperienza umana del morire» – desidera precisare come comportarsi «nei casi in cui venga avanzata la richiesta di disperdere le ceneri del defunto, di frazionarle o di conservarle in un luogo diverso rispetto al cimitero», come specifica l'introduzione.

Il documento prende le mosse dalla «preferenza» che la tradizione cristiana ha sempre espresso per la sepoltura, per il suo riferimento a Gesù Cristo, morto e sepolto, e alla dignità del corpo, «divenuto con il battesimo tempio dello Spirito Santo». Secondo questa premessa, «la prassi dell'inumazione meglio esprime la fede della Chiesa», dato che «scelte diverse potrebbero indurre all'idea di un annientamento totale dell'uomo».

La Nota ripercorre poi gli insegnamenti del magistero e le indicazioni liturgiche. Già l'Istruzione *Piam et constantem* (1963) concedeva le esequie ecclesiastiche a quanti decidevano di farsi cremare «per motivi non contrari alla fede» (quindi «per ragioni igieniche, economiche o di altro genere»). Impostazione ribadita sia nell'Appendice alla seconda edizione del *Rito delle esequie* (2012) sia nell'Istruzione *Ad resurgendum cum Christo*. Si ricordano poi nel dettaglio le indicazioni liturgiche del Rituale nel caso di cremazione.

In seguito il documento approfondisce l'aspetto della «conservazione delle ceneri in luoghi diversi rispetto al cimitero e la loro dispersione», fattispecie oggetto di «non poche domande e perplessità» nel Rituale del 2012. Anche se la già citata Istruzione nega le esequie «solo «nel caso in cui il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana».

In questa ottica il cimitero è luogo «di culto e di pellegrinaggio, espressione positiva della memoria e del riconoscimento della dignità personale dei defunti, di annuncio della speranza cristiana nella risurrezione», nonché «luogo privilegiato per custodire la dimensione "sociale" della memoria dei defunti»; in questo senso, «la privatizzazione della sepoltura con la custodia in casa delle ceneri e, ancor peggio, la loro dispersione, priva la comunità del valore della memoria». Mentre «la possibilità di riservare spazi appositi per la deposizione delle urne cinerarie» costituisce una «proposta percorribile rispetto alla conservazione delle ceneri in casa».

Riguardo le esequie «nel caso in cui le ceneri vengano conservate in casa o disperse», si raccomanda ai pastori «di non compiere azioni liturgiche nell'abitazione privata in cui verranno conservate le ceneri e nemmeno nei luoghi in cui le ceneri verranno disperse» e di ricordare ai fedeli «le ragioni per le quali la Chiesa non ritiene appropriata né la dispersione delle ceneri né la conservazione di esse (o di una parte di esse) nelle abitazioni private», con la sola eccezione «di circostanze gravi ed eccezionali», autorizzate dall'Ordinario.

don Marco





SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!

Vogliamo essere tessitori di speranza

"In un mondo a rischio di tristezza, orgoglioso delle sue conquiste ma disorientato nel presente e incerto sul futuro, a un mondo che tuttavia rimane assetato di verità ultime e affidabili, il Vangelo ci appare più che mai come il grande dono di Dio a sostegno della vita di tutti".

A partire dalla lettera del nostro Vescovo Pierantonio "Siamo la Chiesa del Signore! Vogliamo essere tessitori di speranza", la Diocesi di Brescia negli ultimi 14 mesi, in occasione dell'anno giubilare, si è messa in ascolto dei territori e, in particolare, dei presbiteri (attraverso le Congreghe e il Consiglio presbiterale), dei consacrati e delle consacrate, e dei laici nei diversi organismi di comunione (dal Consiglio pastorale diocesano ai Consigli pastorali parrocchiali) per preparare le 19 visite **giubilari del Vescovo stesso nelle zone pastorali.**

Sono state sei le aree tematiche al centro della riflessione:

1. celebrare il giorno del Signore;
2. il ruolo dei Consigli di partecipazione;
3. la pastorale ordinaria e la pastorale d'ambiente;
4. l'amministrazione delle nostre parrocchie;
5. la ministerialità;
6. la formazione.

La meta di questo cammino è il **Convegno Diocesano** in programma nel mese di aprile d 2026.

Saranno **320** i delegati al Convegno che lavoreranno sui **lineamenta** (il documento di sintesi frutto della fase di ascolto secondo le sei aree tematiche).

Due saranno le sessioni di lavoro: la prima dal 10 al 12 aprile; la seconda dal 17 al 19 aprile 2026.

Come ha affermato il *cardinale Zuppi* in occasione

dell'ultima Assemblea generale della Cei ad Assisi, "la fine della cristianità non segna affatto la scomparsa della fede, ma il passaggio a un tempo in cui la fede non è più data per scontata dal contesto sociale, bensì è adesione personale e consapevole al Vangelo". La "crisi" contemporanea non va vista solo come frutto di una diffusa indifferenza esterna: dobbiamo chiederci se e quanto siamo diventati "insignificanti". Come si può superare tutto questo? Abbiamo bisogno di comunità missionarie aperte all'incontro con l'altro. Abbiamo bisogno di comunità che non siano impaurite di fronte al cambiamento. Abbiamo bisogno di comunità che non continuino a guardare con nostalgia al passato che non ritorna più.

Citando sempre l'incontro della Cei ad Assisi, è fondamentale "porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da "Evangelii gaudium", aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo", ricordando che "una Chiesa sinodale, che cammina nei solchi della storia affrontando le emergenti sfide dell'evangelizzazione, ha bisogno di rinnovarsi costantemente".

E in questa prospettiva, il Convegno ecclesiale può aiutare la Diocesi, le Parrocchie, le Unità pastorali e le Zone a rinnovarsi.



IL COINVOLGIMENTO DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE E ZONA

25 MAGGIO 2025

I Consigli pastorali, riuniti insieme il 25 maggio scorso si sono confrontati. Questo confronto ha contribuito a redigere una relazione congiunta con tutte le altre realtà parrocchiali e UP delle zone VI e VII che è stata presentata al Vescovo.

11 e 12 DICEMBRE 2025

Visita giubilare del Vescovo alle Zone VI e VII

La sera del 12 a Pontoglio, il Vescovo ha incontrato e si è confrontato con tutti i Consigli pastorali delle nostre due zone

GENNAIO 2026

Sono stati nominati i delegati che parteciperanno per la nostra zona VI al Convegno:
Mons. Mario Metelli, Vicario zonale
Domenico Causetti, Rovato, Diacono permanente
Roberta Clerici, S. Giuseppe di Rovato
Simone Dalola, Cazzago S.M.
Daniele Baglioni, Adro

nostra zona VI al Convegno:
Don Gianfranco Rossi, Parroco di Gussago
Carlo Zerbini, Erbusco, Membro Cons. Diocesano
Elena Zampier, Rovato
Emiliano Esposito, Coccaglio

11 MARZO 2026:

I nostri delegati si sono incontrati con i sacerdoti della zona VI per un confronto sulle tematiche da affrontare al Convegno.



Il Vescovo Pierantonio ha consegnato alla Diocesi **tre parole guida**, che devono orientare il Convegno:

Gioia, che si manifesta in una Alta qualità evangelica della vita;

1. Speranza, che si concretizza in una Tensione missionaria;

2. Comunione, che si declina in uno Stile sinodale.

Queste parole non sono slogan, ma criteri di discernimento per le scelte pastorali dei prossimi anni.

Il Convegno è il frutto di **un percorso** e di una preparazione condivisa:

- la Lettera del Vescovo di avvio del cammino sinodale;
- la Visita Giubilare nelle Zone Pastorali;
- l'ascolto dei Consigli di partecipazione, dei presbiteri, della Vita Consacrata e dei giovani;
- la raccolta e la sintesi delle relazioni;
- il lavoro dei Gruppi di studio;
- la consegna dei *Lineamenta* ai Delegati.

Questo percorso ha permesso di riconoscere e mettere in evidenza **alcune sfide** comuni e di individuare priorità pastorali che chiedono ora di essere tradotte in scelte concrete:

- il calo della partecipazione e l'individualismo;
- la secolarizzazione e la fine della "cristianità";
- il sovraccarico strutturale e amministrativo nelle parrocchie;
- le resistenze alle Unità Pastorali e i campanilismi;
- la sfida intergenerazionale, in particolare il mondo adulto;
- la fragilità delle famiglie e le nuove povertà;
- le questioni legate all'Iniziazione Cristiana;
- la sfida dell'intercultura e della nuova inculturazione della fede.
- Accanto alle sfide, l'ascolto ha fatto emergere alcune priorità per il cammino futuro:
- La fede al centro: tornare all'essenziale del Vangelo e alla vita secondo lo Spirito.

- La comunità dei credenti: crescere nella fraternità, nella cura reciproca e nella corresponsabilità.
- Lo slancio della missione: una Chiesa per il mondo, attenta agli ambienti della vita.
- La formazione come accompagnamento: soprattutto per il mondo adulto, e per tutto l'arco della vita.

Le sei aree di lavoro del Convegno (1. celebrare il giorno del Signore; 2. il ruolo dei Consigli di partecipazione; 3. la pastorale ordinaria e la pastorale d'ambiente; 4. l'amministrazione delle nostre parrocchie; 5. la ministerialità; 6. la formazione) dovranno tradurre queste priorità in percorsi di discernimento concreto.

Il Convegno è un'esperienza spirituale prima che organizzativa. Le sessioni si aprono con la preghiera e l'invocazione dello Spirito Santo. I lavori alternano ascolto, confronto nei gruppi, discernimento in assemblea. Da qui nascono alcune Proposizioni che vengono rielaborate dalla Commissione testi.

Nella seconda sessione, le Proposizioni vengono ulteriormente discusse, eventualmente emendate e votate. Il Convegno ha natura consultiva, pertanto le Proposizioni votate verranno offerte poi al discernimento del Vescovo.

PREGHIERA PER IL CONVEGNO DIOCESANO

O Padre Onnipotente e Santo,
viva sorgente di ogni dono perfetto,
rivolgiamo a te la nostra preghiera
per il nostro Convegno Diocesano.

Fa' che sia un momento di grazia.
Concedi a noi, che siamo la *Chiesa del Signore*
e desideriamo essere per il mondo *tessitori di speranza*,
un cuore docile all'azione del tuo Spirito.

Donaci la sapienza che viene dall'alto,
perché sappiamo interpretare *i segni dei tempi*
e percorrere le strade che tu apri davanti a noi.

Rendici veri discepoli del tuo Figlio Gesù,
gioiosi testimoni della sua risurrezione.
Donaci un cuore grande,
capace di condividere le gioie e le speranze,
le tristezze e le angosce dell'umanità di oggi.

Donaci passione e coraggio nell'annunciare il Vangelo.
Rendi lieta e feconda la nostra testimonianza.
Aiutaci a camminare insieme, uniti e concordi,
perché il mondo creda nel tuo amore.

A te affidiamo il nostro desiderio
di compiere fedelmente la tua volontà.
Illumina i nostri passi, sostienici nel cammino,
benedici i nostri propositi.

Ci accompagni la beatissima Vergine Maria,
ci accompagnino i santi patroni e tutti i nostri santi.
Sia tutto a lode e gloria tua, o Padre,
che con il Figlio e lo Spirito Santo
regni per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

+ Pierantonio Tremolada

UNA DOMANDA DI VITA NUOVA.

Il tempo in cui viviamo è segnato da un sovraccarico di stimoli. Un rumore di fondo costante fatto di notifiche del cellulare e informazioni. Questa saturazione toglie spazio alla riflessione e ci rende spesso estranei a noi stessi. In questo contesto, trovare momenti di silenzio non è un lusso, ma una necessità per non perdere il nostro centro. È nel silenzio infatti che emerge l'esperienza del "limite": una percezione che ci rende umani, consapevoli di non essere autosufficienti e quindi capaci di relazioni autentiche.

Ognuno di noi sperimenta fragilità personali e coglie i limiti della propria comunità, e ne vive i momenti di stanchezza o di incertezza, specialmente nelle fasi di transizione. Tuttavia la scoperta del limite non deve essere vissuta come "perdizione". Al contrario, è il luogo della compagnia, del ritrovarsi umani. Accettare di non essere onnipotenti ci permette di trasformare la debolezza in uno "spazio per l'invocazione". È quando smettiamo di bastare a noi stessi che si apre lo spazio per cercare l'altro e iniziare un dialogo con Dio, capace di diventare anche promozione umana.

Questa ricerca trova il suo momento centrale nel Sabato Santo. È il giorno in cui la liturgia tace; la tomba è chiusa e aleggia il senso di sconfitta dei discepoli dopo il venerdì di Passione. L'angoscia che tutto sia finito è reale. Eppure, il Sabato Santo non è un tempo morto, ma un luogo di "incubazione". Lì germina il futuro, anche se ancora non lo vediamo. Il cardinale Carlo Maria Martini, nella lettera pastorale *"La Madonna del Sabato Santo"*, indicava in Maria il modello di chi sa abitare questo tempo. Maria non cerca soluzioni immediate: rilegge quanto accaduto, contempla e "sta". Abita il dolore senza lasciarsene distruggere, mantenendo aperta la porta alla speranza. In questo silenzio, ciò che appare come una fine si sta trasformando in un inizio.

Aprirsi alla Pasqua significa passare dalla rassegnazione alla vita dello Spirito. La Risurrezione non è la ripresa della vita precedente, ma l'ingresso in una vita nuova. Credere nel Risorto dona una libertà che supera ogni moralismo: la vita cristiana non è uno sforzo etico per meritare la salvezza, ma una risposta a un dono ricevuto. Questa libertà ci permette di guardare alla nostra esistenza con realismo, senza il peso di dover dimostrare sempre di essere all'altezza.



Questa prospettiva cambia anche il modo di guardare al termine della vita con la fiducia che nulla vada perduto. Due testimonianze: le parole che Aldo Moro scrisse alla moglie poco prima di morire, sintesi di attesa e speranza: «Vorrei capire, con i miei piccoli occhi mortali, come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo. Amore mio, sentimi sempre con te». È la stessa sobrietà di Paolo VI nel suo *"Pensiero alla morte"*: «Prego il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte un dono d'amore alla Chiesa... Vorrei che il termine della mia esistenza fosse un atto di fede e di ringraziamento». Vivessimo la Pasqua, avremmo la certezza che il silenzio di Dio non è assenza, ma l'annuncio di una luce che iniziano appena a scorgere.

Giorgio Baioni



Ogni giorno Samuele metteva i suoi vestiti migliori per andare a scuola, la mamma li lavava, li stendeva al sole e li stirava con cura. Profumati, mai sgualciti, le scarpe

sempre lucide ed il cappellino in testa. Così ogni mattina, dopo aver salutato la mamma, chiudeva l'uscio di casa e si avviava per la strada, in testa mille pensieri che custodiva gelosamente nella sua mente. Con i compagni era un ragazzino arrogante, dispettoso. Gli altri bambini lo evitavano perché rubava loro la merenda, tirava i capelli alle bambine, rompeva i quaderni dei maschietti. Luca era un ragazzo della sua classe, veniva da una famiglia povera, il papà era operaio, la mamma non lavorava perché doveva badare a cinque figli ed era cagionevole di salute, ma Luca aveva sempre un quaderno con i compiti svolti in ordine e bella grafia. Le sue scarpe erano consumate, i vestiti di seconda mano, ma sempre ordinati. Luca non riusciva proprio a capire perché Samuele si comportasse così.

Pensava che a nessuno potesse piacere restare solo e senza amici.

Ha tutto, pensava: bei vestiti, scarpe lucide, ma, si chiedeva, perché si fa mal volere da tutti?

Non invitava mai nessuno a casa sua, dicendo che non voleva dei perdenti tra i piedi.

Un giorno Luca decise di seguirlo di nascosto.

Non potete immaginare il suo stupore quando vide Samuele entrare in una vecchia porzione di casa fatiscente alla periferia del paese.

Senza farsi notare si avvicinò all'abitazione e spiò dalla finestra dai vetri opachi.

Le imposte erano divelte e il vetro era opacizzato da polvere e condensa.

La casa era molto povera e l'unica fonte di riscaldamento era una vecchia stufa a legna.

Un lavabo e un vecchio tavolo in formica con quattro sedie completavano la cucina. Luca vide poi una tenda che divideva la zona giorno dal retro della casa. Osservando meglio scorse due vecchi letti a castello con la vernice rossa scrostata.

Non riusciva a credere ai propri occhi!

Ad un tratto udì una voce alle sue spalle: "Cosa stai facendo qui? Sei in cerca di guai?"

Si voltò e vide un ragazzo grande, un po' sovrappeso, con indosso una tuta da lavoro lacerata e sudicia. Attratto dal vociare, Samuele uscì da casa.

Lo stupore e la rabbia dipinti sul suo volto.

Il ragazzo che aveva sorpreso Luca era il fratello maggiore di Samuele.

I due erano pronti a venire alle mani, a fargliela pagare, ma intervenne la madre che invitò Luca ad entrare.

Gli offrì una tazza di the sotto lo sguardo guardingo dei figli.

Luca prese un pezzo di torta dallo zaino.

"È la mia merenda, l'ha fatta la mia mamma. Vi va se ce la spartiamo?"

La madre fece un cenno ai figli.

Davanti ad un pezzetto di torta ed una tazza di the i ragazzi si chiarirono.

Samuele, scoprì, era geloso dei suoi compagni perché, pensava avessero case più belle, fossero più agiati di lui. Luca gli disse che anche la sua famiglia aveva difficoltà economiche e che lui era comunque molto fortunato perché la sua mamma gli faceva sempre trovare un cambio pulito, ordinato e ben stirato e con questo gesto gli dimostrava tutto il suo amore.

"Vedi Samuele" disse sua madre "non contano un'abitazione di pregio, una macchina di grossa cilindrata, i vestiti firmati. Ciò che conta veramente nella vita è l'amore per il prossimo, l'aiuto reciproco. Soprattutto adesso, che siamo in periodo di Quaresima, dovremmo dimostrare solidarietà, generosità. E poi non limitarci a questi quaranta giorni, perché la Quaresima vive in ogni istante, in ogni giorno dell'anno. Questo è l'amore Cristiano, il messaggio di Dio. Oggi Luca dividendo quel poco che aveva con noi, offrendoci un pezzo della sua torta ha messo in pratica proprio questi insegnamenti!"

Da quel giorno Samuele divenne un ragazzino meno prepotente e, anche se con i compagni manteneva ancora un certo distacco, con Luca instaurò un bellissimo rapporto di amicizia.

Impararono ad aiutarsi e sostenersi a vicenda e, quando uno dei due non aveva la merenda, la condivideva con il nuovo amico. Luca e Samuele avevano accolto Dio nei loro cuori e capito che la gioia di un amico vale più di mille cose materiali e una rinuncia è in realtà un dono al prossimo.

Nadia Pedrini





Allegoria della Teologia, di Raffaello Sanzio:
definita dalla scritta sorretta dai due putti come *Divinar[um] Rer[um] Notitia*, ossia «rivelazione delle cose divine»

Leggo sui giornali le ultime novità in ambito teologico, ma soprattutto sento quelle stesse novità condivise da alcune mie conoscenze; il che è molto più inquietante. Sostanzialmente viene messo in stato d'accusa tutto il processo storico che ha portato la Chiesa ad essere quella che è oggi. Sapete perché oggi i fedeli diminuiscono? Semplice, perché la proposta della Chiesa non è attuale, cioè non risponde alle esigenze di una società evoluta come la nostra, infatti: si disconosce il progetto salvifico basato sul concetto del peccato originale e sul suo dogma (S. Agostino): che Padre è quello che genera suo Figlio per mandarlo a morire nel modo più infamante, in croce? Cioè è Dio stesso, come ce lo presenta la Chiesa, che è chiamato in causa nel senso che la Chiesa ha stravolto il messaggio di Gesù facendolo diventare Cristo, cioè Gesù non era consapevole di essere il Cristo, è stato Pietro a iniziare questa trasformazione e poi Paolo ha completato l'opera. Come si può attribuire a Paolo la trasformazione del piano di Dio, che concepiva l'uomo in termini positivi, in quello del sacrificio di Cristo per l'espiazione del peccato del mondo?

Ora io non essendo un teologo non ho gli strumenti adatti per rispondere a tutte queste obiezioni in maniera adeguata, però sono uno che legge la Bibbia e vi scorgo che il piano salvifico di Dio per l'umanità vi è portato avanti nel corso dei secoli e annunciato dai profeti. Sono uno che legge i Vangeli e non trovo questa frattura Gesù-Cristo come appare chiaro dalla risposta di Pietro "tu sei il Cristo di Dio" come rivelazione dello Spirito Santo; inoltre nella trasfigurazione sul monte davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni dove Gesù parla con Mosè ed Elia proprio della sua prossima passione e si rivela trasfigurato nella sua gloria agli apostoli. Quindi come si può sostenere che non fosse consapevole

di essere il Cristo? Inoltre la spiegazione che dà Gesù ai due di Emmaus, non è forse esaustiva?

A me pare che se guardiamo a quanto succede quotidianamente nel mondo, anche nel nostro mondo cosiddetto occidentale, cioè: madri che ammazzano i loro bambini, gente che uccide altri senza un motivo, violenze perpetrate di ogni genere, per non parlare di guerre e altre nefandezze, ebbene se parliamo di tutto questo **non possiamo che constatare la presenza nell'umanità di qualcosa di atavico che si trasmette di generazione in generazione**, e che il concetto di peccato originale non è poi così assurdo come lo si vuol far passare. D'altra parte, sempre nei Vangeli è Gesù che dice che **tutte le cose brutte escono dall'interno dell'uomo; ma chi ve le ha messe dentro se non il maligno?** E Pietro, chiamato in causa per essere all'origine della trasformazione di Gesù nel Cristo, non è quello stesso che fino alla discesa dello Spirito Santo si nascondeva timoroso e che solo dopo questo avvenimento uscì senza paura e fece quel discorso che mai si sarebbe sognato di fare prima? E Paolo non fu forse colpito da Gesù e votato al suo servizio, come avrebbe potuto alterare quello che Gesù stesso aveva preteso da lui? E chi ci ha trasmesso tutto questo se non la Chiesa anche attraverso gli errori dei suoi ministri, errori a volte madornali. Eppure **la Chiesa c'è, e ci sarà sempre nonostante tutti gli scismi e le teologie dissacranti che possono nascere anche nel suo seno, come purtroppo è successo e succede anche oggi.** A volte mi chiedo se tutti questi teologi d'assalto, che fanno notizia proprio perché d'assalto (alla Chiesa), e che si trovano assai bene nella nostra Chiesa, dove la possibilità di fama, conferenze, pubblicazioni è molto proficua, non hanno il coraggio di trasferirsi in altre Chiese protestanti più consone alle loro vedute. Mi chiedo anche se hanno mai conosciuto Gesù, se non l'hanno mai incontrato nella loro vita, se non hanno condiviso con lui gioie e dolori, se non ne hanno almeno ravvisato le sue tracce se non altro in momenti particolari. Ma la Chiesa siamo anche noi, che crediamo fermamente nel progetto salvifico di Dio, così come lo ha progettato e che **la disaffezione mostrata dalla società moderna non deriva altro che dal baluginio delle attrattive che essa mostra agli occhi incantati di generazioni superficiali che prima o poi, e già da oggi, devono scontrarsi con quella realtà che è il male nel mondo.** Allora a chi ricorreranno?

"ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo" ha detto Gesù, e così sarà.

P.S.: per chi è interessato può consultare il sito: <https://www.adrianovirgili.it/il-paradosso-di-mancuso-un-gesu-contemporaneo-o-un-ritorno-allottocento/>

Nazzareno Lopez



Il Rapporto dell'organismo caritativo per la Giornata mondiale del malato evidenzia che crescono del 154% i disturbi depressivi tra le persone prese in carico negli ultimi dieci anni. I giovani, i migranti, le donne sole, chi ha perso il lavoro sono i soggetti più colpiti. Ma quello che sorprende è che nell'80% dei casi queste condizioni di disagio mentale coincidono con situazioni di povertà materiale, relazionale e sociale.

Spesso la sanità pubblica non riesce a dare risposte concrete a chi è affetto da disturbi mentali. Il rapporto mette in luce forti disuguaglianze territoriali nell'assistenza, aggravate dal definanziamento e dall'indebolimento dei presidi territoriali. Una crisi strutturale del sistema che si trascina da troppo tempo. A fare le spese di tutto questo sono spesso i giovani, le donne sole e persone con esperienza migratoria. I dati mostrano come le condizioni di precarietà lavorativa, insicurezza abitativa, isolamento relazionale e fragilità economica aumentino il rischio di sofferenza mentale e, allo stesso tempo, come il disturbo psichico possa generare nuove forme di impoverimento, perdita di lavoro, di casa e di legami sociali.

Caritas spesso affronta un ventaglio di situazioni che mettono in luce la carenza di offerta sanitaria nel settore mentale. E la povertà fa da cassa di risonanza a tutto questo. I profili più ricorrenti includono persone senza dimora (uomini soli con dipendenze

e disturbi psichiatrici spesso non diagnosticati, ma anche donne vittime di violenza e tratta), over 55 che precipitano nella fragilità dopo la morte dei genitori che li avevano sostenuti per tutta la vita, padri separati, lavoro povero, donne vittime di violenza con forte componente depressiva, famiglie con figli in carico alla neuropsichiatria infantile e giovani tra i 18 e i 25 anni con ansia, attacchi di panico, depressioni ad alto funzionamento, autolesionismo e uso di crack. Preoccupante è il numero di suicidi nelle classi di età più giovani che è aumentato, con un'impennata particolarmente marcata nel 2021, pari a circa 80 decessi in più rispetto all'anno precedente, un livello che si è mantenuto anche nel 2022. Questa crescita può essere letta come la punta di un iceberg, ovvero la manifestazione estrema di un disagio profondo e strutturale che richiede interventi tempestivi, integrati e sistemici.

Caritas ha assistito diverse migliaia di persone con disagio mentale, ma la situazione reale è sicuramente più grave per le difficoltà di intercettare il disagio psichico, dello stigma sociale e dei sentimenti di vergogna che lo circondano, nonché della natura spesso episodica dei colloqui.

Non si devono trascurare le condizioni dei migranti. Il rapporto mette in luce che troppi giovani sono mandati avanti senza un progetto migratorio definito, minori non accompagnati spesso vittime di maltrattamenti, figli ricongiunti che non hanno partecipato alla scelta migratoria dei genitori e vivono una doppia perdita affettiva. Gli operatori della Caritas parlano di stress transculturale, inteso come frattura identitaria prodotta dallo scontro tra cultura di origine e di arrivo, e segnalano il rischio di diagnosi inappropriate in assenza di una mediazione linguistico-culturale stabile e di competenze transculturali nei servizi.

A questo rapporto aggiungiamo le parole del Il Presidente della CEI, Mons. Matteo Maria Zuppi, che ricorda come la povertà sia erosione progressiva di diritti, possibilità e futuro, e come l'incontro tra povertà e sofferenza mentale rischi di trasformare una crisi temporanea in esclusione cronica: *"La sofferenza mentale non può essere compresa né curata se isolata dalle condizioni materiali e relazionali in cui prende forma. La persona è sempre legata a una comunità e trova sé stessa ricreando la relazione con questa"*.

CARITAS ITALIANA con il suo direttore don Pagniello ribadisce che la salute mentale è un diritto fondamentale e bene comune, e che non si può sottovalutarne il valore perché significa indebolire la coesione sociale del Paese. La salute mentale è una responsabilità trasversale e un investimento strategico, non una questione per pochi addetti ai lavori".

N.d.R.: Estratto da articolo di Vatican News.

Claudio Belluti

PERCHÉ LA PACE È L'UNICA STRADA POSSIBILE



In un tempo in cui gli equilibri geopolitici vacillano e i conflitti si moltiplicano, la pace torna a imporsi come questione urgente e decisiva. Da papa Francesco fino a Leone XIV, insieme a tante persone di buona volontà, il messaggio è chiaro: occorre contrastare le logiche belliciste di chi, per sete di potere o miopia storica, alimenta guerre che producono soltanto morte e distruzione. Dopo almeno dodicimila anni di storia, l'umanità sembra non aver imparato abbastanza: la tecnologia ha reso più sofisticati i mezzi, ma non più

saggio il cuore. Continuare su questa strada significa avvicinarsi pericolosamente all'autodistruzione.

Di pace – e non di guerra – si è parlato il 16 gennaio alla sala Zenuccini, durante l'incontro con **don Fabio Corazzina**. Non una presentazione tradizionale del libro *"Pace: dalla parola ai fatti"*, che l'autore non ha nemmeno citato, ma un dialogo aperto e diretto con i giovani **Lapo e Viola Consili e Matteo Buizza**, che hanno guidato il confronto con domande schiette e profonde. A introdurre la serata, la psicologa **Gabri Marini**. L'evento è stato promosso dall'Unità Pastorale di Rovato insieme a numerose realtà del territorio: Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo (Comunità "Pane e Sale"), associazione culturale "Il Filo", Auser Rovato, Azione Cattolica Brescia, Circolo Acli di Rovato, associazione culturale "Liberi" e associazione fotografica "Oltre lo Sguardo" di Erbusco.

Ad aprire simbolicamente l'incontro, la celebre fotografia di **Don McCullin**, *"Il marine sotto shock"* (Vietnam, 1968), proiettata dall'associazione "Oltre lo Sguardo": un volto scavato dall'orrore, immagine-sintesi dell'assurdità della guerra. Da lì è iniziata la riflessione.

La logica del seme

Alla domanda di **Licia Lombardo** (Circolo Acli Rovato) – **«Come si fa a credere ancora nel bene quando il mondo sembra andare nella direzione opposta?»** – don Fabio ha risposto con la "logica del seme", appresa dai genitori agricoltori:

«Quando una grandinata distruggeva il raccolto, loro non si scoraggiavano. Appena il tempo migliorava, tornavano a seminare. Perché lo facevano? Perché per sopravvivere era l'unica soluzione possibile. Io l'ho imparato da loro, è una questione di vita e quindi non mi pongo più il problema. Di fronte al male bisogna fare lo stesso: ricominciare a seminare. È nel nostro DNA. L'ho imparato dai miei genitori e l'ho ritrovato nel Vangelo. La pace nasce da gesti quotidiani di cura».

La pace, dunque, non è un'utopia astratta, ma una scelta concreta e ostinata: continuare a generare bene anche quando sembra inutile.

In una società schiacciata dall'egoismo, come possiamo vedere il prossimo come un fratello?

In una società ripiegata sull'egoismo, l'altro viene spesso percepito come un limite o un pericolo. Don Fabio invita a rovesciare questa prospettiva: passare dalla logica della paura alla "logica della meraviglia".

«L'altro non è una minaccia alla mia libertà, ma una possibilità, un dono. L'impegno verso chi mi sta accanto non è una rinuncia, bensì un modo per illuminare il deserto che ci circonda. Riconoscere l'altro è l'inizio della pace».

Si sente spesso parlare di sicurezza come fondamento per la pace, come vede questo connubio?

Oggi la parola "pace" è spesso sostituita da "sicurezza". Ma, avverte don Fabio, si tratta di un equivoco pericoloso. Una sicurezza assoluta genera relazioni sterili, incapaci di rischio e quindi di vita. Troppo spesso difende gli interessi di un "piccolo noi", il nostro stile di vita, a scapito degli altri.

La logica del riarmo si fonda sull'idea che la libertà si protegga con la forza. La pace, invece, chiede il passaggio dall'io ipertrofico a un "noi" universale. Un esempio storico è l'Europa delle origini, nata dalla condivisione di carbone e acciaio tra ex nemici: non muri, ma collaborazione. Una scelta che ha garantito decenni di pace.

I giovani di oggi sembrano apatici, privi di valori comuni e schiacciati dal pessimismo. Come possono tornare a essere protagonisti e parlare di pace nelle piazze?

Ai giovani, spesso descritti come apatici o disillusi, don Fabio rivolge domande provocatorie: *«Quali valori vi stanno davvero a cuore? Libertà, equità, giustizia sono ideali vivi o parole vuote? Se vi mancano grandi ideali collettivi, forse vuol dire che non ve li abbiamo trasmessi».*

La tecnologia rischia di chiudere l'umanità nell'individualismo; tutto diventa relativo, ironico, provvisorio. Eppure, la sfida educativa è chiara: diventare operatori di verità e costruttori di pace. Scegliere da che parte stare. La pace richiede di disarmare i cuori e il linguaggio, trasformando le esperienze in impegno concreto per qualcosa di più grande di sé.

Tre sentieri concreti per un futuro migliore

In conclusione, don Fabio ha indicato tre impegni concreti per la comunità:

- Custodire la memoria, perché tragedie come la Shoah e le guerre non si ripetano.
- Seminare speranza, anche quando sembra inutile. Il cristiano è chiamato a essere luce nel buio, proprio in forza della fede che presuppone la speranza.
- Vivere la bellezza, riconoscendola nel creato e nella vita stessa: una forza generativa capace di opporsi al male.

L'incontro si è chiuso con una domanda che suona come una consegna, una missione per ciascuno:

«Quale contributo darai perché il mondo diventi un posto migliore?»

Emanuele Lopez



IL PARCO DELLE MERAVIGLIE

Il nostro parco è nato come luogo di incontro, condivisione e comunità. È uno spazio pensato per stare insieme, creare legame e vivere momenti di aggregazione.

Per continuare a renderlo accogliente abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti; partecipare significa non solo manutenzione, ma rafforzare il senso di appartenenza e collaborazione che ci unisce. Insieme possiamo fare la differenza; trovate i dettagli nella locandina, vi aspettiamo.



CUSTODI DELLA MERAVIGLIA
GIORNATE DI CURA E MANUTENZIONE
PARTECIPATA DEL PARCO
2026

Da marzo a ottobre ci ritroviamo un sabato al mese per prenderci cura del parco: sistemare quello che è rotto, ridipingere, curare le piante, tagliare il prato, abbellire, stare insieme!
Non serve portare niente, i materiali ce li mettiamo noi, vieni solo con buona volontà e spirito di collaborazione!
Aperto a tutti e tutte, grandi e piccoli!

Dalle 9.00 alle 12.00

14 marzo	11 luglio
11 aprile	8 agosto
9 maggio	12 settembre
13 giugno	10 ottobre

Per maggiori informazioni e offrire la propria disponibilità
3667288316 (Maurizio)

CAMMINIAMO... CON LE ASSOCIAZIONI

Scuola d'arti e mestieri F. Ricchino

150 ANNI: 1876-2026

Un traguardo storico per Rovato e per chi, da generazioni, tiene vivo il legame tra manualità, creatività e formazione.

Domenica 8 marzo 2026 la scuola d'Arti e Mestieri "Francesco Ricchino" ha festeggiato 150 anni di attività con una mattinata di appuntamenti dedicati alla comunità.

Alle 9.30 è stata celebrata la **Santa Messa**.

A seguire, sono stati inaugurati i nuovi ambienti con la presenza del Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada. È seguita la **consegna di riconoscimenti** alle realtà che hanno contribuito alla comunità e alla crescita della scuola.



"SIGNORE È BELLO PER NOI ESSERE QUI!"



L'immagine riportata qui sopra rappresenta il manifesto unitario scelto dell'Azione Cattolica per il 2026. La frase che campeggia nel centro ricorda l'evento evangelico in cui Gesù, salito sul monte Tabor con Pietro, Giacomo e Giovanni, mostra la sua gloria divina, trasfigurandosi con vesti sfolgoranti accanto a Mosè ed Elia. Di fronte a questa sorprendente esperienza, Pietro non vorrebbe più andare via, ed esclama: "Signore è bello per noi essere qui". In quest'anno associativo siamo chiamati a "condividere" anzitutto l'esperienza di Cristo, che trasfigura ogni giorno la nostra vita, e l'opportunità di un cammino bello con tante donne e uomini che il Signore ci dona d'incontrare.

La Trasfigurazione, icona biblica dell'anno, è qualcosa che dura un istante, ma che resta dentro per tutta la vita. L'escursione non è proposta solo a Pietro o Giacomo o Giovanni, ma a tutti e tre insieme, segno distintivo di un autentico cammino cristiano, che porta alle vette alte della fraternità e della comunione. Sul monte i discepoli ritrovano se stessi, le loro fragilità e i loro desideri, e vengono circondati da una nuova luce che rivela l'autentica bellezza che salva il mondo.

La Verità ha bisogno di essere spogliata da tanti veli che, a seconda delle circostanze, la nascondono, ma pure la proteggono. L'evento della Risurrezione si propone come dinamica quotidiana della nostra esperienza credente, per raccogliere dal Giubileo vissuto il testimone della speranza.

Il giorno in cui la Chiesa Cattolica celebra la solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, l'Azione Cattolica vive la Festa dell'Adesione. Dal 1969, con il nuovo Statuto, l'8 dicembre viene ufficialmente riconosciuto dall'AC come l'occasione in cui soci, membri

e aderenti rinnovano il proprio "sì" all'associazione: un "sì" che va oltre una tessera ed è testimonianza pubblica di fede, appartenenza e impegno. La "scelta religiosa", infatti, non significa chiudersi al mondo e all'impegno, anzi vuol dire trovare la fonte della propria azione nel Vangelo e da lì trarne ispirazione. L'AC è sempre stata libera e vivace grazie a questa scelta. La scelta religiosa non si pone come un rifiuto a impegnarsi nelle cose del mondo ma, al contrario, ne diventa un punto di partenza. Per l'AC aderire significa accogliere una vocazione cristiana che si traduce in fedeltà a Cristo e alla Chiesa, ma anche in un progetto comunitario di testimonianza, presenza e servizio nella società.

L'adesione non è un atto isolato, ma parte di un cammino formativo e comunitario. Ogni fascia di età – dai ragazzi agli adulti – è coinvolta. L'AC cerca di accompagnare ogni persona lungo un percorso di crescita nella fede, nella consapevolezza e nella responsabilità sociale. Per questo motivo, la tessera e l'adesione rappresentano non soltanto un legame formale, ma un impegno personale e comunitario. L'obiettivo è essere "Chiesa in uscita", disponibili all'ascolto, al servizio, all'incontro e aperti a dare concretezza ai valori evangelici nella vita quotidiana. Nella nostra associazione c'è spazio per tutti e in particolare non trascuriamo i nostri ragazzi dell'ACR. Hanno iniziato il loro cammino con la festa del CIAO, sostenuti e guidati dai nostri brillanti e speciali educatori: Elena, Giulia, Martina, Emma, Alice ed Andrea. Quest'anno loro affronteranno un tema particolarmente interessante che fa capire lo spirito di accoglienza che pervade tutta l'Azione Cattolica: "C'è spazio per te".

Giovanni e Monica
Manifesto ACR 2025/2026





Come noviziato del Rovato 1 abbiamo vissuto un'esperienza intensa e significativa presso la Casa della Carità di Lecco, una realtà che ogni giorno si prende cura delle persone e dei loro bisogni, a Lecco e nei suoi dintorni. Durante la nostra uscita abbiamo potuto conoscere da vicino i servizi offerti dalla struttura: l'accoglienza notturna, la distribuzione di pasti ogni giorno, il centro di ascolto, il servizio guardaroba. Non si tratta solo di offrire un aiuto materiale, ma di costruire relazioni e far sentire ogni persona accolta e rispettata. Non sono solo ospiti di una struttura che offre aiuto, ma sono a casa loro, dove possono sentirsi loro stessi. Noi abbiamo potuto vivere assieme a loro la cena di sabato e il pranzo della domenica dove abbiamo capito, quanto alle volte, non c'è concretamente qualcosa da fare per aiutare chi ci sta accanto, ma semplicemente bisogna porsi in ascolto, regalare sorrisi e provare a mettere da parte sé stessi e i propri pregiudizi.

Il sabato sera abbiamo vissuto uno dei momenti più significativi dell'uscita: la cena insieme agli ospiti della Casa della Carità di Lecco. Siamo stati divisi a coppie nei vari tavoli, così da poter parlare con più persone e creare un clima di dialogo. Alcuni hanno condiviso delle loro storie, altri meno, anche a causa della difficoltà con la lingua, ma tutti si sono mostrati gentili e disponibili. È stato bello accorgerci che, anche quando le parole non bastano, uno sguardo o un sorriso possono dire molto.

Dopo la cena abbiamo trascorso del tempo insieme in modo semplice, giocando a biliardino e ping pong con alcuni ragazzi presenti nella struttura. Non è stato solo un momento di svago, ma un'occasione per conoscerci meglio, senza ruoli e senza differenze, condividendo tempo e leggerezza.

La domenica mattina abbiamo fatto un giro per Lecco, ma non l'abbiamo osservata come turisti. L'abbiamo vista attraverso i racconti delle persone incontrate: un supermercato che per qualcuno rappresenta un punto di riferimento, un kebab che ricorda il pranzo nel proprio Paese d'origine, il lago come luogo di

pace e tranquillità. Abbiamo capito che ogni luogo può avere un significato profondo, soprattutto per chi sta cercando di ricostruire la propria vita.

Durante la mattinata abbiamo svolto alcune attività di riflessione legate al tema dei pregiudizi, mettendoci in discussione e provando a guardare l'altro con occhi più aperti e consapevoli.

Il pranzo della domenica, aperto a chiunque volesse entrare, ci ha colpiti particolarmente. Abbiamo notato che molte persone, varcando il cancello della struttura, sembravano cambiare atteggiamento: nonostante le difficoltà vissute, si sedevano a tavola con rispetto e gratitudine. Anche chi faceva fatica con l'italiano trovava il modo per dire grazie. È stato un segno concreto di quanto l'accoglienza possa restituire dignità e far sentire una persona a casa.

Concludiamo ringraziando di cuore la Casa della Carità di Lecco dove abbiamo conosciuto storie e vissuto esperienze che non dimenticheremo. Grazie per l'accoglienza, la disponibilità, il tempo e l'attenzione che ci avete riservato. Ci avete mostrato come metterci al servizio con rispetto per l'altro e cuore aperto.



Il grazie della CARITAS

Gentili Benefattori e Amici,

a nome del gruppo di volontari della Caritas Locale, desideriamo esprimere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che, nel corso dello scorso anno, hanno sostenuto con generosità e spirito di solidarietà le nostre attività.

Il vostro aiuto è arrivato nelle forme più diverse: donazioni materiali, contributi economici, tempo dedicato, vicinanza discreta e silenziosa. Molti di voi hanno scelto di rimanere anonimi, ma sapete che ogni gesto, anche quello compiuto lontano dai riflettori, ha avuto un valore immenso ed è stato fondamentale per portare sostegno concreto a chi vive momenti di difficoltà.

Grazie al vostro supporto, siamo riusciti ad aiutare 105 famiglie del nostro territorio, offrendo non solo beni di prima necessità, ma anche ascolto, dignità e speranza.

Un ringraziamento speciale va all'Unità Pastorale di Rovato, che durante il periodo natalizio ha promosso una generosa raccolta viveri, e ai ragazzi dell'oratorio di Lodetto, che con la donazione di giochi hanno regalato sorrisi e momenti di gioia ai bambini meno fortunati. Sono segni semplici ma profondi di una comunità viva e attenta agli altri.

Si ringraziano:

Maremosso (dispensa sociale) rete di Cooperativa Cauto

Fornerie Deleidi, Gavazzeni, Lazzaroni, Pontoglio e Zoli

Lions Club Il Moretto

Officina Venturi

Zani Gomme

Carrozzeria Bonardi

Pastificio Valdigrano

Polieco

Farmacia San Carlo

Gruppo Pensionate San Carlo.

Un particolare ringraziamento a Madre Bruna dell'Istituto Canossiano, per la sua costante presenza ed aiuto nella preparazione dei pacchi alimentari.

Guardando al futuro, sentiamo però il bisogno di rinnovare il nostro impegno. Le richieste di aiuto non diminuiscono e per questo abbiamo bisogno di nuovi volontari: persone disponibili a donare un po' del proprio tempo, secondo le proprie possibilità, per continuare insieme questo cammino di solidarietà. Anche un piccolo contributo può fare una grande differenza.

Grazie ancora per la fiducia, la collaborazione e la sensibilità che ci avete dimostrato.

Con il vostro sostegno, possiamo continuare a essere una presenza concreta accanto a chi ha più bisogno.

Con gratitudine,

Il gruppo volontari Caritas Rovato

CARITAS DELL'UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

A servizio dei bisogni primari delle persone e delle famiglie in difficoltà.

È aperto un centro di ascolto.

Sono messi a disposizione viveri, vestiario e mobili.

Sede in via S. Orsola, 7 (accanto all'oratorio)

Orari di apertura: dalle ore 14,00 alle ore 16,00

del Lunedì – Mercoledì – Venerdì

La Parrocchia S. Maria Assunta – Centro ascolto Caritas Rovato, è organizzazione partner Territoriale (OpT) affiliata alla OpC (Organizzazione partner Capofila) Fondazione Opera Caritas San Martino nel programma di aiuti alimentari coordinato a livello nazionale da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), su delega del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Agea si occupa di gestire gli interventi per la distribuzione degli aiuti alimentari alle persone in condizione di indigenza ai sensi del Regolamento (UE) 223/2014 e in attuazione del Programma Operativo I FEAD (PO I FEAD).

I prodotti forniti (finanziati dal FEAD e dal Fondo Nazionale) vengono distribuiti gratuitamente dai volontari della OpT a persone che necessitano di un sostegno alimentare.



In attesa dell'inizio della Quaresima, sono stati convocati i Consigli Pastoralisti delle singole parrocchie: Lodetto, il 20 gennaio / Rovato Centro, il 21 gennaio / Duomo, il 3 febbraio / S. Andrea, S. Giuseppe e S. Anna insieme, il 10 febbraio / S. Gv.

Bosco, l' 11 febbraio / Bargnana, il 12 febbraio.

All'ordine del giorno: verifica a metà anno pastorale; uno sguardo al periodo quaresimale e pasquale; prospettive per l'estate; aggiornamento sul Convegno diocesano.

Si prende coscienza che la traiettoria intrapresa nel cammino pastorale, si snoda su un binario nella valorizzazione e nel rispetto delle due rotaie: quella della singola parrocchia e quella dell'Unità Pastorale. Se il percorso delle singole parrocchie è ripreso normalmente nella ricchezza delle tante iniziative, risulta più faticoso il percorso dell'Unità pastorale che prevede momenti nuovi e più impegnativi con l'obiettivo di fare emergere la peculiarità di fede della comunità cristiana.

I vari consigli si sono espressi manifestando la soddisfazione che si sta camminando positivamente senza nascondere le fatiche e le spinte campanilistiche ancora presenti. Logicamente ogni comunità vive in forma differenziata questo cammino, garantito dalla comunione dei sacerdoti e da una programmazione comune ormai abbastanza roduta.

Gli obiettivi alla base della costituzione dell'UP si stanno pian piano realizzando:

- E' ormai pacifica e accettata la presenza di tutti i sacerdoti e diaconi in ogni realtà parrocchiale, ognuno con ruoli propri a servizio di tutti.
- Passi in avanti sono stati fatti nella programmazione comune delle iniziative e nel continuo confronto, tenendo presente le comunità sorelle e rispettando i momenti comunitari soprattutto celebrativi e

formativi diventati ormai stabili.

- La "formazione comune" si sta consolidando attorno a tematiche condivise, anche se è ancora forte l'allergia o il "fai da te", preferendo solo ambiti di interesse personale.
- Particolare attenzione viene data alla catechesi nella progettazione che segue le indicazioni date dal Vescovo nel progetto "Passi di fede".
- La pastorale dei preadolescenti, adolescenti e giovani ormai ha preso forma nel contesto di tutta l'U.P.
- Procedo il cammino unitario degli oratori: dopo la formulazione di un regolamento comune, si sta ora lavorando sul "Progetto Educativo" per definire meglio la natura dei nostri oratori.
- Le attività estive (grest, campi, esperienze) sono oggetto di ragionamento per meglio armonizzarle.
- Si sta prendendo in mano il tema della "ministerialità" con l'obiettivo di creare e formare responsabili laici autorevoli e riconosciuti alla guida delle iniziative e della gestione degli ambienti.
- Viene data una particolare attenzione alla gestione dei nostri tanti ambienti e strutture, verso una loro regolarizzazione ed equo utilizzo nella legalità.

Tutti questi non vogliono essere solo interventi organizzativi e gestionali, ma soprattutto passi che aiutano ed educano a una crescita di mentalità di comunione tra le nostre parrocchie sorelle.

Il Convegno diocesano di aprile ci solleciterà poi verso altre mete da raggiungere.

Sappiamo bene che tanti parrocchiani nicchiano rimanendo nell'indifferenza e nell'illusione che tutto rimanga come sempre, ma confidiamo nello Spirito Santo che ci possa sempre più sollecitare nel "*renderci creativi, mostrarci strade nuove, renderci annunciatori veri, efficaci e attenti della Parola e dell'Amore di Dio*".

Nel frattempo, nel prossimo periodo estivo, saremo invitati a **rinnovare** i nostri Consigli Pastoralisti nelle modalità che ci verranno indicate e nella forma più idonea rispetto al cammino che si sta compiendo.

Un importante obiettivo di cui si è parlato nei CPP è stato il progetto di vivere la **VEGLIA PASQUALE del Sabato Santo tutti insieme**. Vuole essere un grande segno di comunione e condivisione attorno alla celebrazione più importante e solenne dell'anno che non è semplicemente una celebrazione o una messa vespertina, ma la Veglia delle veglie, come definita nella liturgia stessa, ricca di segni e significati. E' la massima espressione di comunione, che ci vede riuniti tutti insieme come comunità sorelle, attorno all'unico parroco e ai suoi collaboratori nella celebrazione madre della nostra fede. Un obiettivo sollecitato dal Vescovo stesso e ormai introdotto in varie Unità Pastoralisti.

Nel confronto sono emerse alcune difficoltà reali e oggettive legate al campanilismo e a una fatica nel cogliere il significato vero della Veglia. Abbiamo in effetti ancora bisogno di maturare verso un sentirci comunità allargata imparando a lavorare maggiormente nel crescere e nel condividere insieme, sapendo anche rinunciare a traguardi raggiunti in situazioni diverse e ormai passate, che ci hanno portato a devozionismi personali.

Per quest'anno vivremo ancora la Veglia nelle nostre singole parrocchie non rinunciando però a questo obiettivo rimandato al prossimo anno. Nel frattempo, cercheremo di continuare a maturare e crescere in una mentalità di comunione attorno all'unico Cristo.



Il cuore del nostro oratorio è tornato a battere forte per un appuntamento imperdibile: la Festa di Don Bosco. Ma chi era questo santo che ancora oggi riesce a radunare così tante persone? Giovanni Bosco è stato il "santo dei giovani", un uomo che ha dedicato l'intera vita a far capire ai ragazzi che sono preziosi, usando come strumenti unici la gioia, il gioco

e l'accoglienza. Il suo insegnamento è semplice quanto potente: "Servite il Signore in allegria".

Questa allegria è stata il motore della nostra festa, un evento che trasforma l'oratorio in una casa accogliente per tutti. Lo spirito che si respira tra gli stand e i tavoli è proprio quello voluto da Don Bosco: un luogo dove nessuno è escluso e dove ogni sorriso conta. Tuttavia, questa magia non sarebbe possibile senza il motore silenzioso ma instancabile dei nostri volontari. Dai cuochi alle prese con i fornelli a chi si occupa della logistica, il loro aiuto è il pilastro invisibile che permette alla festa di esistere: persone che mettono a disposizione il proprio tempo e la

propria fatica per il solo desiderio di veder fiorire la nostra comunità.

Un segno bellissimo di questa continuità educativa è l'impegno dei ragazzi delle medie. Come ogni anno, i nostri giovanissimi si sono rimboccati le maniche, diventando protagonisti attivi della festa. Li abbiamo visti correre tra i tavoli per il servizio del pranzo e della cena, con l'energia e la serietà di chi sa che il proprio contributo è fondamentale. Non solo: la domenica pomeriggio è stata loro la responsabilità della gestione dei giochi, dove si sono trasformati in piccoli "animatori" per i bambini più piccoli, trasmettendo quella gioia del gioco che è il cuore pulsante dell'eredità di Don Bosco.

Vedere i ragazzi servire con impegno e i volontari collaborare con passione ci ricorda che l'oratorio non è solo un edificio, ma un corpo vivo. La Festa di Don Bosco non è solo una ricorrenza sul calendario, ma l'occasione per ricordarci che, camminando insieme, possiamo davvero costruire qualcosa di grande, proprio come sognava Giovanni Bosco per i suoi giovani.



CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

Festa di San Giovanni Bosco

Ripercorriamo ora insieme tutta la festa, il percorso è iniziato venerdì 23 gennaio con una toccante serata di testimonianza, in cui Moira Cucchi ha condiviso la sua storia di rinascita e coraggio come sopravvissuta a una violenza domestica. Il weekend successivo la festa è entrata nel vivo con l'apertura degli stand gastronomici per il pranzo e la cena, momenti resi ancora più speciali dalle buonissime frittelle preparate dalle nostre instancabili volontarie e dall'allegria del karaoke e della tombola. Lunedì 26 gennaio la riflessione è continuata con il gruppo giovani, che ha avuto il piacere di ascoltare Michela presso la sede di "Gioco Canto", testimone viva dell'apparizione di un santo, mentre il martedì è stato dedicato alla formazione e alle iscrizioni per l'Estate Missionaria 2026.

Dopo una serata di preghiera per tutti i volontari e un importante incontro sul bullismo scolastico, sabato 31 gennaio abbiamo vissuto la solenne Santa Messa. In questa occasione speciale, gli animatori hanno presentato il nome e la volontà di impegnarsi per i prossimi Grest, è stato consegnato il mandato ai redattori del progetto educativo dell'oratorio e si è tenuto il mandato di tutti i chierichetti dell'unità pastorale. La nostra festa si è infine conclusa idealmente domenica 22 febbraio con il pellegrinaggio a Valdocco, un viaggio alle radici del carisma di Don Bosco dedicato in modo particolare ai ragazzi delle medie. È stato un cammino intenso, dove ogni servizio e ogni incontro ci ha ricordato che l'oratorio è, prima di tutto, una casa che accoglie.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DEI NOSTRI ORATORI!

Gli oratori dell'Unità Pastorale sono un luogo prezioso di crescita, incontro ed educazione per tanti ragazzi e per le loro famiglie. Sono spazi in cui si intrecciano amicizie, si condividono esperienze di fede, si impara a stare insieme e a diventare grandi. Proprio per questo stiamo lavorando alla stesura del progetto educativo degli oratori, con l'obiettivo di costruire con maggiore consapevolezza il loro futuro.

Desideriamo che questo progetto non sia il frutto del lavoro di pochi, ma l'espressione di tutta la comunità. Invitiamo educatori, genitori, volontari, nonni, giovani e tutti coloro che vivono e amano l'oratorio a offrire il proprio contributo, condividendo idee, esperienze e desideri per gli oratori di oggi e di domani.

Scansionando il QR code sarà possibile inviare suggerimenti e spunti: ogni voce può aiutare a tracciare un cammino educativo ancora più ricco e condiviso.

Lucrezia



**ORATORI
UNITÀ PASTORALE**
MADONNA DI SANTO STEFANO
ROVATO

P.E.O.
*Progetto Educativo
dei Nostri Oratori*

Come partecipare:
collegati al link e segui le istruzioni
oppure scrivi il tuo contributo a
oratoriodirovato@gmail.com



MEETING DEL PICCOLO CLERO





Dal 2 al 5 gennaio, un gruppo di ragazzi tra la prima e la terza media ha vissuto un'esperienza che è stata molto più di una semplice gita: il Campo Invernale. Destinazione? La casa vacanze Pissidolo, vicino a Bagolino. Accompagnati dagli animatori, dai cuochi e dal diacono Don Omar, i ragazzi si sono immersi in quattro giorni fatti di emozioni, legami e passi importanti verso la crescita.

La neve ci ha fatto compagnia dal primo all'ultimo istante, trasformando il paesaggio in un perfetto campo da gioco. Tra tornei accesi, sfide a squadre e l'immane adrenalina delle discese in bob, non sono mancate le occasioni per mettersi alla prova. Lo spirito competitivo, sano e vivace, ha unito i ragazzi, insegnando loro il valore del gioco di squadra e del superamento dei propri limiti.

Oltre allo sport, il campo è stato un prezioso spazio di riflessione. Quest'anno il filo conduttore dei momenti di raccoglimento è stato il film "IF – Gli Amici Immaginari". La pellicola ha lanciato un messaggio potente: crescere non deve significare per forza abbandonare la fantasia.

Il film ci ha invitato a non dimenticare il bambino che è in noi, ricordandoci che una parte fondamentale

della nostra identità risiede proprio in quei "sogni innocenti" che troppo spesso, diventando grandi, rischiamo di lasciar andare.

Vivere sotto lo stesso tetto per quattro giorni significa anche confrontarsi con la realtà quotidiana. I ragazzi hanno sperimentato la gestione dei compiti domestici: non sempre con entusiasmo travolgente, bisogna ammetterlo, ma certamente con impegno e collaborazione. La convivenza forzata è stata una vera scuola di vita: condividere gli spazi e rispettare i bisogni altrui ha trasformato il gruppo in una piccola, grande famiglia.

Un'esperienza così intensa non nasce dal nulla. Il nostro grazie va a Don Omar, per aver guidato i ragazzi con parole profonde, andando oltre il semplice divertimento, ai cuochi, che con pazienza e passione hanno nutrito il corpo (e lo spirito) con pasti preparati con cura, agli animatori e ai ragazzi stessi, veri motori di questa avventura.

Il campo si è concluso, ma i partecipanti sono tornati a casa con una valigia speciale: tra i panni sporchi, c'è spazio per un tesoro fatto di nuove amicizie, risate indelebili e ricordi che non si scioglieranno come neve al sole.



Domenica 8 febbraio, la comunità di Chiari si è trasformata nel cuore pulsante della Diocesi di Brescia. Anche i ragazzi delle medie di Rovato si sono messi in cammino per partecipare alla StartUp, l'attesissimo evento diocesano che ha radunato centinaia di giovanissimi provenienti da tutte le diocesi della provincia per una giornata all'insegna del gioco, della preghiera e della bellezza di stare insieme.

La mattinata è iniziata solennemente con la Santa Messa nel Duomo di Chiari, un momento per mettere la giornata nelle mani del Signore. Successivamente, ci siamo spostati presso l'Istituto Salesiano San Bernardino, che ringraziamo per l'ospitalità. Qui, un momento di profonda emozione ha unito tutti i presenti: durante l'ascolto dell'Angelus, abbiamo con stupore udito Papa Leone XIV citare proprio il nostro evento di Chiari, rivolgendosi direttamente ai ragazzi. Sentirsi parte della Chiesa universale ha dato una carica incredibile a tutto il gruppo!

Dopo il pranzo al sacco e un po' di meritato tempo libero, il pomeriggio è esplosivo con le note del gioco

Sarabanda. La sfida musicale ha acceso lo spirito competitivo dei ragazzi: tra canzoni da indovinare a tempo di record e cori improvvisati, l'entusiasmo è stato travolgente. È stato un momento di puro divertimento che ha mostrato quanto sia vitale e gioiosa la nostra gioventù.

Ma la StartUp non è solo rumore; è anche ascolto. Nel silenzio del pomeriggio ci siamo fermati a riflettere sul brano del giorno tratto dai Colossesi. Abbiamo esplorato parole "antiche" ma ancora attuali: tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità, perdono, carità e pace.

Ai ragazzi è stata lanciata una sfida: scegliere di quale di questi atteggiamenti "vestirsi". È stato un momento di raccoglimento prezioso, in cui ognuno ha potuto guardarsi dentro e decidere quale seme di bene voler coltivare nella propria vita quotidiana.

Prima dei saluti finali e degli ultimi giochi, non è mancata una merenda speciale, preparata con cura dal Gruppo Alpini di Chiari, che ringraziamo di cuore per la consueta e generosa accoglienza.

Torniamo a Rovato con gli zaini un po' più pesanti di emozioni e il cuore colmo di sorrisi. La StartUp ci ha ricordato che la fede non è un cammino solitario, ma un'avventura da vivere insieme, dove la gioia dell'altro diventa la propria.



VISITA ALL' HOSPICE FONDAZIONE I.P.S.CARD. GUSMINI

Nella serata del 23 febbraio il gruppo giovani si è riunito per vivere la testimonianza del personale dell'hospice Fondazione I.P.S.Card. Gusmini Onlus presso Vertova (BG).

Nell'ambito del percorso annuale dedicato al tema del fine vita, abbiamo avuto il privilegio di essere ospitati da Margherita, Roberto, Silvana e Roberta, operatori presso l'Hospice.

Più che una semplice descrizione tecnica di una struttura sanitaria, il loro racconto ci ha aperto le porte di una "casa" dove la cura non si ferma quando la medicina raggiunge i suoi limiti. Con una delicatezza straordinaria e una passione che traspariva da ogni parola, ci hanno testimoniato come l'obiettivo primario sia garantire la miglior qualità di vita possibile a chi si avvia alla conclusione del proprio cammino.

Dalle loro storie è emerso un insegnamento prezioso: in quei momenti di estrema fragilità, ogni gesto, per quanto piccolo, lascia un segno indelebile. Abbiamo imparato che accompagnare non significa solo assistere, ma restare in ascolto di ciò che ogni persona, fino all'ultimo istante, ha ancora da insegnare. Ringraziamo Margherita, Roberto, Silvana e Roberta per aver condiviso con noi la bellezza di una missione che trasforma il limite in una profonda lezione di vita.



UNA GIORNATA A VALDOCCO



“I sogni son desideri” recita il brano di Maria Cristina Brancucci per Cenerentola. E ieri sera, per i ragazzi delle medie dell'Unità pastorale rovatense, è stato proprio così: tolti i panni quotidiani, hanno indossato le maschere più belle e sfilato sullo sfondo della Walt Disney. La festa presso l'oratorio di via Sant'Orsola, tra pizza e djset, ha regalato un momento di condivisione indimenticabile e ricordato che per sentirsi eroi, principesse, cowboy o guerriere, alle volte, basta un pizzico di fantasia. (Giulia Contin)





ESTATE 2026 DELL'UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

**Campi estivi presso la casa
San Giuseppe Valdobbiadene**

Primo turno:

prima seconda e terza elementare
da lunedì 15 giugno a giovedì 18 giugno

Secondo turno:

quarta e quinta elementare
da giovedì 18 giugno a martedì 23 giugno

Terzo turno:

adolescenti
da martedì 23 giugno a lunedì 29 Giugno

Quarto turno:

gruppo medie
da lunedì 29 giugno a sabato 4 luglio



**TUTTE LE INFORMAZIONI
PER QUANTO RIGUARDA
LE ISCRIZIONI, APPENA
DOPO PASQUA**

Grest e Giolab nelle varie Parrocchie

Parrocchia del Duomo

Da lunedì 15 giugno a venerdì 3 luglio

Parrocchia del Lodetto

Da martedì 16 giugno, venerdì 3 luglio

Parrocchia dei 3 Santi

Da lunedì 22 giugno a venerdì 10 luglio

Parrocchia del Centro

Da lunedì 6 luglio a venerdì 24 luglio



31 GENNAIO FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

A conclusione del periodo dedicato alla commemorazione di San Giovanni Bosco, patrono della nostra parrocchia il 7 febbraio c'è stata nel salone dell'oratorio la rappresentazione teatrale dialettale "Te la dò me la crisi" della compagnia "Sota 'l portec di Cologne", esilarante commedia che racconta come un gruppo di anziani cerca di evitare, in modo un po' maldestro, che il proprio circolo venga soppresso per mancanza di finanziamenti da parte del comune.



CLAUDIO E CATERINA 30 ANNI DI MATRIMONIO

Domenica 15 febbraio i coniugi Claudio e Caterina hanno voluto rinnovare le promesse del loro matrimonio in occasione del loro trentesimo anniversario, condividendo con la comunità parrocchiale nella messa della sera.

A loro il nostro ringraziamento per la bella testimonianza ed anche per quanto fanno per la parrocchia come collaboratori e per Claudio anche come membro del consiglio parrocchiale.



SANT' ANTONIO 2026

Anche nel 2026 le frazioni di Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe si sono ritrovate per celebrare insieme la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali e simbolo di amore per il creato. Un appuntamento che, anno dopo anno, continua a unire spiritualità, tradizione e convivialità, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità.

Come avviene ormai da quattro anni, la serata si è aperta con la Santa Messa presso la Parrocchia di Sant'Anna, momento di raccoglimento e preghiera che ha invitato i presenti a riflettere sulla figura del Santo e sul valore della cura verso ogni creatura. Un'occasione intensa e partecipata, capace di creare un clima di condivisione profonda.

Al termine della celebrazione, la festa è proseguita in un'atmosfera gioiosa con la cena conviviale organizzata con grande dedizione dai volontari e dalle volontarie dell'Oratorio di San Giuseppe. Protagonisti indiscussi della tavola sono stati i tradizionali Casoncelli, preparati con passione e maestria dalle instancabili cuoche, affiancati da contorni, secondi piatti e dolci che hanno reso il menù ricco e variegato. La condivisione del cibo si è trasformata ancora una volta in un gesto semplice ma autentico di amicizia e comunità.

Non è mancato il momento della lotteria, che ha animato la serata con entusiasmo e partecipazione. In palio, prodotti agricoli locali e cesti regalo generosamente offerti dagli agricoltori del territorio: un segno concreto di collaborazione e sostegno reciproco. L'estrazione dei premi ha regalato sorrisi e sorprese, aggiungendo un tocco di vivace allegria all'evento.

Quella di quest'anno è stata la quarta edizione di una festa che si conferma un successo, grazie alla presenza calorosa di tanti partecipanti e all'impegno instancabile dei volontari. La tradizione di Sant'Antonio continua così a crescere, consolidandosi come un appuntamento sempre più atteso e sentito dalla comunità.

Chiara



I RAGAZZI DELLE MEDIE E LE INIZIATIVE

I ragazzi delle medie delle nostre parrocchie (i 3Santi) sono sempre abbastanza presenti sia agli incontri che alle varie iniziative proposte dall' U.P.

Ci tengono soprattutto quando tra le tante si parla di autofinanziamento per i vari pellegrinaggi ai quali parteciperanno, dando così un contributo e diminuendo il costo della quota aiutando i genitori.

Le nostre 3 parrocchie hanno collaborato con le bancarelle di Natale, vendendo oggetti, alcuni fatti da ragazzi, dopo la messa del sabato sera e della domenica. Il gruppo Roma, che ad aprile andrà ad Assisi, ha servito le colazioni in oratorio a S. Giuseppe, portando soprattutto allegria e quel brio che la loro età dona con risate e spensieratezza.

Poi per il giorno dedicato all'amore, i ragazzi e ragazze del gruppo Preado, che andranno a Roma il prossimo Agosto, hanno confezionato dei sacchetti con cioccolatini e caramelle per venderli per il Valentine's Day, sempre dopo le S. messe. Si sono ritrovati in oratorio a S. Andrea per confezionarli, dopo aver cenato insieme con una pizzata e tante risate.

Altri incontri ci saranno nei giorni stabiliti con le proprie catechiste e tante altre iniziative arriveranno, soprattutto per trascorrere buon tempo insieme.

Ultimamente si sente sempre parlare di giovani e ragazzi che hanno poca voglia di fare, ma noi li vediamo sempre ben disposti quando ci sono iniziative per raccolte o idee per lavoretti, speriamo che crescendo si diano sempre da fare come hanno fatto fino ad ora.

Angelica e Maria Rosa





SAN VALENTINO IN ORATORIO!

Lo scorso 14 febbraio l'oratorio ha ospitato, per la prima volta, un'apericena di San Valentino. La proposta è nata con il desiderio di offrire un'occasione semplice ma significativa per ritrovarsi e condividere del tempo insieme, valorizzando l'oratorio come spazio di incontro anche per gli adulti e le famiglie.

La risposta della comunità è stata molto positiva: coppie più e meno giovani e famiglie con bambini hanno riempito la sala, creando un clima vivace e familiare. Tra chiacchiere, risate e tavolate animate, la serata è trascorsa in un'atmosfera di genuina convivialità. A rendere il tutto ancora più coinvolgente è stata anche una lotteria organizzata per l'occasione, che ha aggiunto un tocco di entusiasmo e partecipazione.

L'iniziativa è stata resa possibile dall'impegno di un gruppo di mamme dell'oratorio che si è occupato dell'organizzazione. Visto il buon riscontro e l'entusiasmo dei presenti, questa prima esperienza potrebbe essere l'inizio di un nuovo appuntamento da proporre alla comunità anche nei prossimi anni.

Lucrezia



VOLONTARI AL LAVORO IN PIAZZA

Giovedì 5 febbraio, un gruppo di volontari – perlopiù pensionati, ma non solo! – si è dedicato alla potatura delle piante presenti nella piazza della parrocchia. Con impegno e disponibilità hanno tagliato rami e sistemato il verde, intervenendo dove era necessario per dare maggiore ordine e cura all'insieme.

La piazza non è semplicemente un luogo di passaggio, è da sempre uno spazio significativo per la vita della comunità: è il punto in cui ci si ritrova prima e dopo la Messa, dove ci si ferma a scambiare due parole, a salutarsi, a mantenere vive relazioni che nel tempo sono diventate parte della storia della parrocchia. È un luogo che custodisce incontri, abitudini e consuetudini che si tramandano da anni.

Prendersi cura della piazza significa avere a cuore un bene comune che appartiene a tutti e che contribuisce a dare un volto accogliente alla nostra comunità. Anche un intervento semplice come la potatura delle piante è un segno concreto di attenzione e responsabilità verso gli spazi condivisi. Un gesto silenzioso, ma importante, che aiuta a mantenere vivo e curato un luogo che continua a essere punto di ritrovo e di relazione per molti. Ringraziamo di cuore i nostri volontari.

Lucrezia

LAVORETTI DI CARNEVALE

La domenica prima del carnevale, come da tradizione, all'oratorio di sant'Andrea "la fabbrica delle meraviglie" ha organizzato i laboratori di carnevale.

Lo scopo è stato quello di abbellire l'oratorio a tema, creare un momento di incontro e divertimento per le famiglie e portare a casa un insegnamento.

Nonostante la domenica di tiepido sole e clima quasi primaverile i tavoli dell'oratorio erano gremiti di sorridenti piccoli artisti. Il primo lavoretto consisteva nel creare simpatici pagliacci con bicchieri, ecco quindi che da pirottini colorati, pompon e lana hanno preso vita clown comici, buffi, divertenti e soprattutto coloratissimi.

Ogni bambino utilizzando scatole vuote di panettone e pandoro , attraverso un gioco di

lancio del dado e pesca fortunata, liberando la propria creatività, ha decorato una maschera con gli accessori più disparati: colorati scovolini, grandi e lucenti bottoni, tappi di bottiglia e di sughero, morbidi stoffe e le immancabili stelle filanti. Il risultato è stato esilarante: tutte le creazioni erano diverse e meravigliose, confrontandosi i piccoli hanno capito che anche senza le maschere sono altrettanto speciali, che Dio li vede, li conosce e li ama per quello che sono in realtà. I bambini erano felici e sorridenti, come si sa, quando loro sono contenti sanno contagiare proprio tutti! Infine: grandi e dolci frittelle per premiare gli artisti.

Valeria



UN CARNEVALE PIENO DI GIOIA E COLORI IN ORATORIO

Il nostro oratorio, in occasione del Carnevale, si è riempito di colori, sorrisi e tanta allegria. È stato bellissimo vedere così tanti bambini partecipare, accompagnati anche da numerosi genitori che, con entusiasmo, hanno scelto di travestirsi insieme ai loro figli, rendendo l'atmosfera ancora più speciale e coinvolgente. I ragazzi del NOI DEL LUNEDÌ hanno animato la giornata con grande energia, organizzando giochi divertenti e balli di gruppo che hanno fatto scatenare grandi e piccoli. Tra risate, musica e tanto movimento, il divertimento non è mancato per nessuno. La festa si è conclusa nel modo più dolce possibile: tutti insieme abbiamo gustato delle golose frittelle, condividendo un momento di semplicità e amicizia che ha reso questa giornata di Carnevale davvero indimenticabile. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alla riuscita di questa splendida festa!

Aurora



SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA " GIOVANNI XXVIII "

Ogni bambino merita un luogo in cui sentirsi **accolto, ascoltato e accompagnato** nei suoi primi passi nel mondo della scoperta.

È con questo spirito che la Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII di Sant'Andrea apre ogni giorno le sue porte.

Qui l'educazione prende forma attraverso il **gioco** e mediante **esperienze concrete** dove il bambino impara facendo.

Quest'anno il nostro personaggio mediatore è Totò, un orso buono e simpatico che ci accompagna nelle varie attività.

Attraverso racconti, laboratori creativi ed esperienze sensoriali, Totò stimola curiosità e partecipazione attiva, rendendo l'apprendimento coinvolgente e significativo.

Alla nostra scuola **l'apprendimento** si unisce al **divertimento** attraverso numerose attività educative, spesso ispirate a eventi e temi di attualità, con l'obiettivo di accompagnare i bambini in un percorso di crescita consapevole e di formazione come cittadini del mondo.

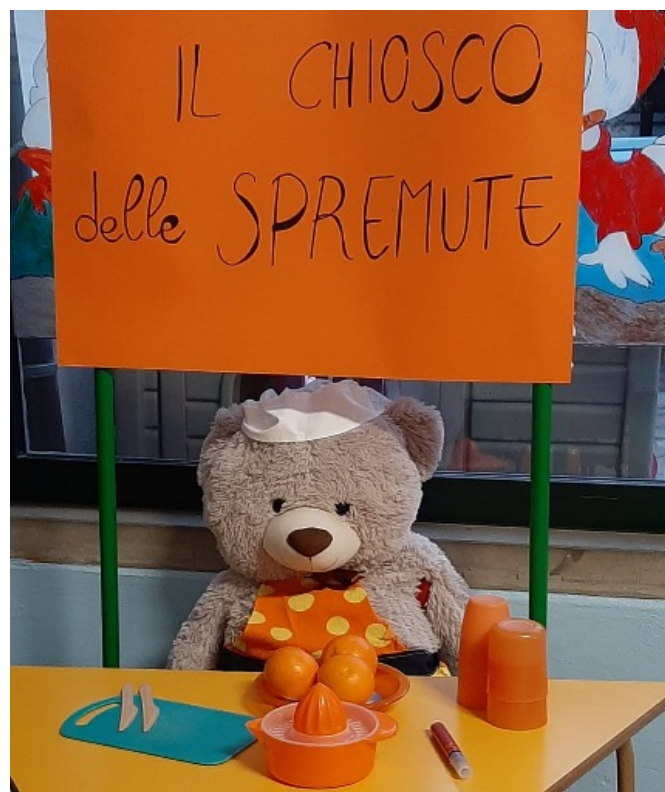
È nata così un'edizione speciale delle Olimpiadi invernali: un'iniziativa che ha coinvolto gli alunni in sfide sportive, momenti di collaborazione e occasioni di riflessione sui valori dello sport, come il rispetto e l'inclusione.

Nella nostra scuola si respira ogni giorno un **clima sereno e accogliente**.

È un ambiente in cui si cresce insieme nei valori umani e cristiani.

Suor Margherita ne è stata un esempio prezioso. Anche se oggi non è più con noi, il suo ricordo continua a vivere nella nostra comunità. Con la sua

bontà, la sua dedizione e il suo sorriso, ha lasciato un segno profondo nel cuore di tutti. La sua testimonianza di amore, servizio e attenzione verso gli altri resta un modello a cui ispirarsi ogni giorno.



Potete **seguirci** sulla pagina facebook: **Scuola dell'Infanzia Sant'Andrea Giovanni XXIII**
Chiedere **informazioni** tramite telefono fisso **030 2389605** – o cellulare: **339 6206702**
Scrivendo alla e-mail: **scuolamaternagiovannixxiii@hotmail.com**

UN ORATORIO VIVO: ATTIVITÀ, FESTA E COMUNITÀ



Dopo il periodo natalizio l'oratorio ha ripreso il suo cammino con entusiasmo, offrendo a bambini, ragazzi, famiglie e nonni tante occasioni di incontro, divertimento e condivisione. Le settimane trascorse sono state ricche di momenti che hanno saputo unire festa, amicizia e partecipazione, rendendo ancora una volta l'oratorio un punto di riferimento vivo per tutta la comunità.

Tra gli appuntamenti più attesi non poteva mancare il **Carnevale**, che quest'anno ha regalato due giornate di grande allegria. La domenica l'oratorio si è riempito di colori e sorrisi grazie alle tante maschere presenti e allo spettacolo di magia che ha saputo incantare grandi e piccoli. Non sono mancate le golosità tipiche della festa: frittelle, zucchero filato e krapfen hanno accompagnato il pomeriggio rendendolo ancora più dolce. Il divertimento è poi continuato il martedì di Carnevale con gonfiabili per i più piccoli e ancora



frittelle e krapfen, in un clima di gioia e spensieratezza che ha coinvolto davvero tutti.

Grande successo anche per la **Cena con delitto**, un format che ormai da alcuni anni è entrato tra gli appuntamenti più apprezzati del nostro oratorio. Anche questa volta la partecipazione è stata straordinaria: i posti disponibili sono andati esauriti in pochissimo tempo e, purtroppo, qualcuno è rimasto fuori. Segno evidente di quanto questa proposta sappia coinvolgere e appassionare, trasformando una semplice cena in una serata di gioco, mistero e collaborazione tra i tavoli per scoprire il colpevole.

Accanto agli eventi speciali continuano anche gli appuntamenti settimanali che animano la vita dell'oratorio. Il **giovedì sera** prosegue la tradizionale **tombola**, un momento sempre molto partecipato che unisce il piacere del gioco alla possibilità di stare insieme in un clima sereno e

familiare.

Da **marzo** si è inoltre aggiunta una nuova iniziativa: il **Torneo di briscola del martedì sera**, che sta già raccogliendo l'interesse di tanti appassionati di carte e di chi desidera trascorrere qualche ora in compagnia.

Queste attività, come mostrano anche le fotografie che accompagnano questo articolo, raccontano meglio di tante parole quanto l'oratorio continui a essere un luogo di incontro, amicizia e comunità. Un grazie va a tutti i volontari che, con il loro tempo e il loro impegno, rendono possibile tutto questo e permettono alla nostra comunità di vivere momenti così belli insieme.

L'oratorio continua ad essere una casa aperta a tutti: il cammino prosegue con nuove iniziative e con il desiderio di ritrovarci ancora, sempre più numerosi.



DUOMO: TRA ALLEGRIA E SENSIBILITÀ



Offerte raccolte per la visita al Presepio realizzato da Renato Corsini: € 1.300,00

Le passate festività natalizie si sono svolte con il consueto sentimento di attesa, rivelazione e condivisione tra familiari e amici. Abbiamo chiuso l'anno del centenario della consacrazione della nostra chiesa, insieme alla chiusura dell'anno giubilare. Abbiamo celebrato i matrimoni di coppie che hanno festeggiato dal 15° fino al 50° anniversario insieme, proprio per rimarcare che ciascuno di noi può costruire un simulacro della Sacra Famiglia. Abbiamo rivissuto l'immane appuntamento con il presepe meccanico di Renato, che attira sempre l'ammirazione di tanta gente anche forestiera. Abbiamo ascoltato le melodie natalizie cantate dal coro Perosi. E ovviamente, ciascuno di noi ha passato importanti momenti in famiglia. Significa qualcosa se alla fine dell'anno, quando si tirano le somme del proprio operato, tutto riconduce in seno ai propri cari. Il Natale è anche quel periodo dell'anno che ci ricorda che tutto ciò che facciamo, tutto il lavoro, ma anche l'esempio e la testimonianza di fede e di servizio che molti parrocchiani compiono, è prima di tutto volta a fornire un ambiente prospero, sano e bello per i propri cari.

E nelle prime settimane dell'anno?! Siamo ripartiti con uno sprazzo di gioventù! I ragazzi delle scuole medie, da tutte le parrocchie di Rovato, si sono trovati lo scorso 7 febbraio per un Night Party nel nostro oratorio. Mentre per il carnevale l'oratorio si è animato di famiglie e bambini, tra sfilate in costume, castelli gonfiabili e una slot-machine vivente tra i cui ingranaggi abbiamo scovato anche il nostro don Elio! Forse per questo si vinceva più spesso che nei casinò...





Ma ora siamo immersi nella Quaresima, in cui ci viene offerta anche l'occasione di sensibilizzarci con incontri tenuti da persone di valore. In particolare a Duomo il 10 marzo è ospite la suora operaia Giada Gagni, per parlare della ministerialità nella Chiesa e del laicato, ma c'è anche l'occasione di sentire un gruppo di giovani ragazze rovesate che ha avviato il podcast "La Fragilità è di Tutti", in cui affrontano i temi della disabilità e dell'inclusione partendo dalle loro esperienze di vita accanto a fratelli e sorelle disabili.

"BARGNANOFABI" E CAMPANILISMO D'ALTRI TEMPI

Ci sono aneddoti di storia che oggi hanno la capacità di farci sorridere e di pensare quanto sia cambiata la percezione dei "problemi" che può avere una parrocchia, un sacerdote o una comunità. È noto che, prima di diventare parrocchia autonoma, la Bargnana era associata alla nascente parrocchia di Duomo, fondata nel 1916 con la clausola già prevista di una successiva autonomia della frazione meno popolosa. Prima ancora della fondazione della parrocchia di Duomo era stato costruito il cimitero (1843), che quindi sarebbe stato utilizzato anche per le sepolture della piccola contrada.

Chiaramente, la celebrazione dei funerali doveva svolgersi nella parrocchia in cui risiedeva il defunto... anche per diritto del parroco. E qui casca il "problema"! Non tutti coloro che abitavano nei confini della parrocchia di Bargnana si consideravano parrocchiani di don Antonio Biloni. In più, dovendo portare i loro defunti per le cerimonie religiose nella chiesa di S. Maria Annunciata, ma transitando col feretro davanti alla chiesa del Duomo mentre le campane zittivano, molti volevano celebrare il funerale direttamente nella chiesa di Duomo e, annota don Angelo Bianchi: *"solo brontolando si adattano a quanto la legge esige"*.

Non si sarebbe dovuto attendere molto, prima che qualche occasione si tramutasse in lite. Una delle cascine del Gallufero, incluse nei confini della parrocchia di Bargnana, apparteneva a Serra Girolamo. Il parroco di Duomo ci riferisce nella sua cronaca che lui era "bargnanofobo" e diceva che lui e financo i suoi affittuari e mezzadri *"mai e poi mai avrebbero avuto il funerale alla Bargnana!"*

Nel 1916 moriva una povera vecchia affittuaria del Serra, anch'essa di cuore ed anima Duomesa. Padrone e figlio non avvisarono don Biloni ma andarono a Duomo. Assente don Bianchi, vi trovarono don Pace Giovanni, profugo di Condino (paese trentino occupato dagli austriaci) che avrebbe accettato di

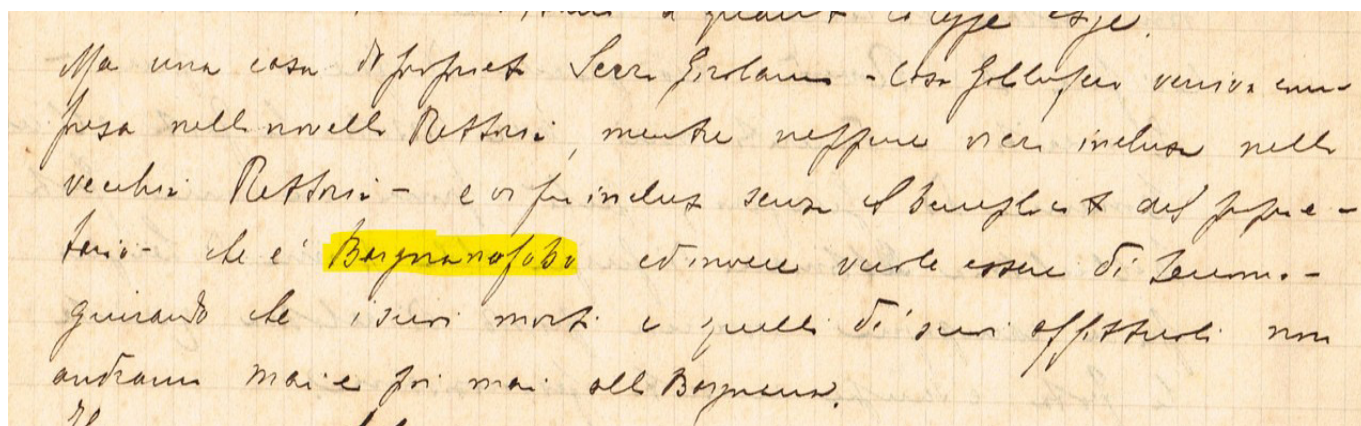
fare il funerale. Don Biloni protestò e, tornato don Bianchi, si cercò di far ragionare il Serra e i familiari della morta, ma questi minacciarono addirittura esequie civili piuttosto che farle alla Bargnana. Don Antonio Biloni, offeso, lasciò comunque la possibilità a don Angelo Bianchi di celebrare, ma guai ad entrare in territorio bargnanese. Perciò don Bianchi si presentò a 50 metri dalla casa assieme ai chierichetti, senza metter piede oltre il confine. In questa scena surreale, attese la salma e il corteo dei familiari senza entrare nell'abitazione. Tra i due parroci non ci fu screzio, tanto che lo stesso giorno si trovarono per combinare l'acquisto di uva insieme, ma la questione sollevò un polverone che valicò i confini di Rovato.

Don Pietro Lancini, curato di S. Andrea, scrisse una lettera di accusa mettendo in copia i due parroci coinvolti, il prevosto mons. Tampalini e persino il vescovo Giacinto Gaggia. L'accusa era rivolta principalmente al parroco di Duomo don Bianchi, perché con questa sua mossa aveva creato un "pericoloso precedente". Cosa preoccupava tanto il curato di S. Andrea? Che anche S. Andrea, S. Giuseppe e S. Anna dividevano un cimitero e l'episodio si sarebbe potuto ripetere anche nella sua comunità.

Alla luce di questa storia, oltre ai sentimenti campanilistici e ai discorsi di "giurisdizione da prete", un'altra delle cose che fa sorridere è che le parrocchie avevano preteso autonomia, erano nate o in procinto di staccarsi dalla parrocchia madre, ma al minimo problema ancora chiamavano in causa il prevosto di Rovato per fare da arbitro e prendere decisioni.

Speriamo di imparare qualcosa da questi aneddoti: certi sentimenti oggi ci possono sembrare piuttosto ridicoli... forse perché lo erano davvero.

Alberto Fossadri



ORATORIO - UN INIZIO ANNO COL BOTTO!

Il nuovo anno è cominciato a vele spiegate e le iniziative proposte dai volontari dell'oratorio sono state davvero molteplici, tutte ricche, gettonate e piene di emozioni!

La prima tappa è stata la festa di San Giovanni Bosco a fine gennaio. Momenti di preghiera e riflessione si sono avvicendati a momenti più conviviali grazie a tutte le persone che, come sempre, si sono impegnate per la riuscita della festa: volontari del bar, cuochi, ragazzi delle medie, volontari delle frittelle, ragazzi che hanno organizzato i giochi.

Immane la tombola con i suoi ricchi premi, la pesca di beneficenza e le due serate karaoke che hanno donato una nota di allegria ai partecipanti.

Un ringraziamento anche alla junior band del corpo bandistico Luigi Pezzana di Rovato ed al maestro Davide Sottini che, in un appuntamento che ormai è divenuto tradizione, ha accompagnato la Santa Messa di domenica.

A seguire, nel mese di febbraio, la cena di San Valentino durante la quale il nostro bar si è tinto di tanti cuori rossi.

Sempre nel mese di febbraio frittelle, coriandoli e stelle filanti hanno fatto da cornice alle maschere di carnevale.

La domenica sfilata del carro dell'oratorio a tema olimpiadi, dove i ragazzi di terza media hanno aiutato i più piccoli ad organizzare i travestimenti e la sfilata, con spirito di altruismo e collaborazione, mentre il martedì grasso hanno fatto da giudici alla sfilata di piccoli travestiti dai loro eroi ed eroine in oratorio.

Questo gesto di collaborazione tra grandi e piccoli è lo spirito di sostegno e solidarietà che Don Bosco ci ha trasmesso ed è bellissimo vedere che questo messaggio anima sempre i nostri giovani.

Il lunedì sera si è tenuta, presso il bar, una serata in maschera a tema Disney per i giovani delle medie.



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SANTA MARIA ASSUNTA

CAMMINIAMO INSIEME

A fine mese si sono tenuti tornei di diverse discipline sportive organizzati dai nostri giovani in collaborazione con gli studenti dell'istituto superiore Lorenzo Gigli. A marzo abbiamo avuto due ricorrenze altrettanto importanti e sentite: la festa della donna e la festa del papà.

Insomma come sempre un ricco buffet di preghiera e condivisione, ma anche di allegria e spensieratezza

perché non c'è niente di più bello che vedere i nostri figli sorridenti e sereni ed i giovani coinvolti in prima persona per mantenere sempre vivo lo spirito di Don Bosco!

Nadia Pedrini



SUORE DI S. DOROTEA DI CEMMO | PARROCCHIA DI ROVATO

Madre Annunciata Cocchetti

UNA STORIA DI SANTITÀ CHE NASCE A **ROVATO**

SETTIMANA DI INCONTRI CON LE SUORE DOROTEE DI CEMMO IN OCCASIONE DEL 35° DI BEATIFICAZIONE

ROVATO | 13-19 APRILE 2026

LUNEDÌ 13 APRILE

ore 20.30

**INCONTRO GIOVANI
A CEMMO**

Testimonianza, dialogo e
visita ai luoghi

📍 Cemmo di Capo di Ponte (BS)

MARTEDÌ 14 APRILE

ore 15.00

**INCONTRO CON IL
GRUPPO TOMBOLA
DEL MARTEDÌ**

Merenda insieme in
oratorio

GIOVEDÌ 16 APRILE

Mattina - Incontro con i
BAMBINI DELL'INFANZIA

ore 16.30-17.30 -
Catechismo 1^a, 2^a e 3^a
PRIMARIA

ore 20.45 - Incontro con il
GRUPPO ADO

SABATO 18 APRILE

ore 14.30-18.00 -
**INCONTRO GRUPPI
ACR E SCOUT**

ore 18.30 - **MESSA
MEME (Medie)**

DOMENICA 19 APRILE

Durante le Messe
(8.00 | 9.30 | 11.00 | 18.30)
**PENSIERO SULLA BEATA
ANNUNCIATA**

ore 9.30 - Messa dei
ragazzi e catechismo
4^a e 5^a **PRIMARIA**

DOMENICA 10 MAGGIO

Ore 16.00

**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA DEL 35°
CON SUA ECC. MONS.
TREMOLADA, VESCOVO
DI BRESCIA**

📍 Cemmo di Capo di Ponte (BS)



*Dio fu il primo
ad amarmi
Annunciata Cocchetti*

LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

OFFERTE PER I SACRAMENTI

In memoria di Lancini Giuditta	€ 100,00
In memoria di Franzoni Enrico	€ 200,00
In memoria di Garletti Giuseppe	€ 200,00
In memoria di Righetti Giuseppe	€ 50,00
In memoria di Gritti Tarcisio	€ 100,00
In memoria di Corsini Antonella	€ 100,00
In memoria di Farimbella Pierino	€ 200,00
In memoria di Lancini Emilio	€ 500,00
In memoria di Gatti Maria	€ 300,00
In memoria di Gotti Riccardo	€ 150,00
In memoria di Berardi Pierino	€ 200,00
In memoria di Maffini Angelo	€ 300,00
Offerta per Battesimo	€ 15,00
Offerta per Battesimo	€ 75,00
Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 100,00

OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Offerta da Rotary Club	€ 200,00
Per 25° di Matrimonio M.e P.	€ 100,00
Offerte da ammalati	€ 400,00
Offerta N.N.	€ 50,00
AIDO per mostra presepi	€ 100,00
Offerta N.N.	€ 50,00
Offerte da ammalati	€ 130,00
Offerta NN	€ 20,00
Gruppo Pensionate San Carlo	€ 500,00
Offerta NN	€ 100,00
Offerta NN	€ 50,00

OFFERTE PER SAN ROCCO

In ricordo dei genitori	€ 300,00
Il "Comitato San Rocco"	
ha offerto la manutenzione elettrica	
dei finestroni della chiesa	

OFFERTE PER CAPOROVATO

Offerta N.N.	€ 200,00
--------------	----------

OFFERTE PER S. STEFANO

N.N. in memoria di familiari defunti	€ 100,00
Offerta N.N.	€ 200,00

OFFERTE PER ORATORIO

N.N. in occasione del Giubileo	€ 500,00
--------------------------------	----------

OFFERTE PER IL RESTAURO DELL'ALTARE DEL SANTISSIMO

Offerta F.S.C.	€3.000,00
N.N. in memoria familiari defunti	€1.000,00
N.N. in occasione del Giubileo	€ 500,00
In memoria di Pezzotti Fogazzi Laura	€ 150,00
Offerta N.N.	€ 300,00
In memoria di Pellegrini Battista	€ 100,00
Offerta famiglia Z.	€ 300,00
Offerta N.N.	€ 500,00
Cassetta libere offerte	€ 625,00
Gruppo Alpini	€ 150,00
Offerta NN	€ 300,00
Cassetta libere offerte	€ 375,00

RESTAURO ALTARE DEL SANTISSIMO RISCOPERTA DI UN AUTENTICO CAPOLAVORO

Il restauro dell'altare è ormai al termine riportando alla luce una autentica opera d'arte da noi rovatesi poco conosciuta e valorizzata. L'altare in pregiato ebano e tutto laminato in argento, opera di un prestigioso artigiano del 1600, non ha uguali raffronti non solo in Italia. Ci chiediamo come abbia potuto essere collocato nella nostra chiesa e soprattutto ignorato. Meriterà una particolare inaugurazione e presentazione anche attraverso una pubblicazione. Prima interverremo da subito nella pulitura e sistemazione anche del pavimento della Cappella e di una sua nuova e adeguata illuminazione che andrà a completare il restauro del coro ligneo già realizzato poco tempo fa grazie alla generosità di una famiglia. Rimarrà ancora l'intervento nella sistemazione della parte affrescata della cupola purtroppo deteriorata, augurandoci che la generosità locale possa permettere anche questo intervento.





La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità. Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

BATTESIMI

ONEDA ALESSANDRO

di Matteo Mario e Cascino Katia
Battezzato 11/01/2026 in San Giovanni Bosco

VERMI AURORA

di Andrea e Maccarana Simona
Battezzata il 25/01/2026 a San Giuseppe

SCALVI GIACOMO

di Giovanni e Carboni Martina
Battezzato il 01/02/2026 in San Giovanni Bosco

EMMA DE BLASIO

di Franco Gennaro e Franceschetti Elisa
Battezzata il 07/02/2026 a San Giuseppe

RAIMONDI LUCAS

di Andrea e Muratori Zaira
Battezzato 08/02/2026 a Lodetto

GIACOBONI FEDERICO

di Diego e Rignanese Barbara
Battezzato il 15/02/2026 al Duomo

CERASANI NICCOLÓ LEONE

di Vincenzo e Taboni Michela
Battezzato il 15/02/2026 in Santa Maria Assunta

QUADRI RICCARDO

di Andrea e Castagna Luisa
Battezzato il 15/02/2026 in Santa Maria Assunta

SCOZZAFAVA SOFIA

di Paolo e Dell'Acquila Antonella
Battezzata il 15/02/2026 in Santa Maria Assunta

Per le altre Parrocchie:

Contattare il sacerdote o diacono residente e concordare con lui la data della celebrazione tenendo presente le date degli incontri formativi che seguono.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per il centro:

Domenica 12 Aprile ore 16.00
Domenica 10 Maggio ore 11.00
Domenica 21 Giugno ore 16.00
Domenica 12 Luglio ore 10.30

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane
(via s. Orsola 4 Rovato) dalle ore 15.00 alle 16.00

- Domenica 7 e 14 Giugno

Per informazioni contattare don Luca



MATRIMONI

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino Don Luca

† NELLA PACE DI CRISTO



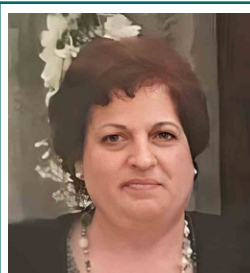
Begliutti Iole
ved. Bergomi
di anni 77
† 11/12/2025
S.M. Assunta



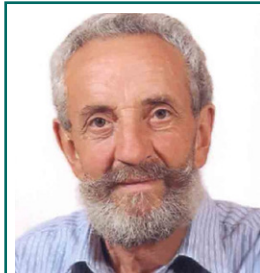
Garletti Giuseppe
di anni 77
† 11/12/2025
S.M. Assunta



Lancini Giuditta
ved. Scarsi
di anni 80
† 14/12/2025
S.M. Assunta



Russo Stella
ved. Zarbo
di anni 74
† 18/12/2025
S.M. Assunta



Franzoni Gioachino E.
di anni 91
† 17/12/2025
S.M. Assunta

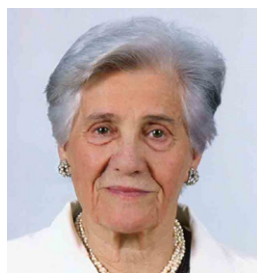
† NELLA PACE DI CRISTO



Valtellini Marisa
ved. Alberici
di anni 93
† 18/12/2025
S.M. Assunta



Righetti Giuseppe
di anni 88
† 24/12/2025
S.M. Assunta



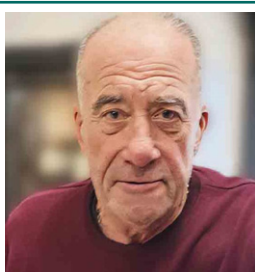
Regazzi Matilde A.
ved. Rapizza
di anni 96
† 28/12/2025
S.M. Assunta



Corsini Antonella
in Gandossi
di anni 62
† 29/12/2025
S.M. Assunta



Gritti Tarcisio
di anni 86
† 1/1/2026
S.M. Assunta



Bonfadini Franco
di anni 82
† 1/1/2026
S.M. Assunta



Lancini Emilio
di anni 76
† 10/1/2026
S.M. Assunta



Berardi Pierino
di anni 75
† 11/1/2026
S.M. Assunta



Grasselli Giovanni
di anni 77
† 15/1/2026
S.M. Assunta



Farimbella Pierino
di anni 84
† 19/1/2026
S.M. Assunta



Gatti Maria
ved. Lanzini
di anni 93
† 30/1/2026
S.M. Assunta



Gotti Riccardo
di anni 72
† 2/2/2026
S.M. Assunta



Bariselli Andrea
di anni 84
† 15/2/2026
S.M. Assunta



Maffini Angelo
di anni 77
† 17/2/2026
S.M. Assunta



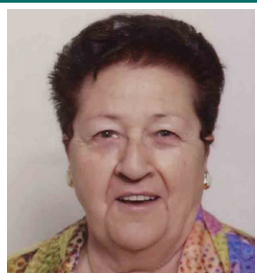
Merigo Luigi
di anni 75
† 14/3/2026
S.M. Assunta



Belloli Paolo
di anni 70
† 14/3/2026
S.M. Assunta



Serina Guglielmo
di anni 94
† 15/3/2026
S.M. Assunta



Guerini Rosa
di anni 92
† 10/12/2025
Lodetto



Salera Maria
ved. Bonassi
di anni 84
† 3/1/2026
Lodetto

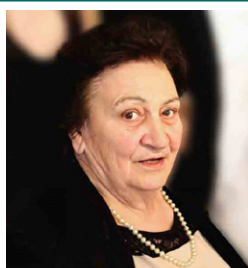


Costa Giovanni
di anni 87
† 17/1/2026
Lodetto

† NELLA PACE DI CRISTO



Ventura Silvana
in Tagliaferri
di anni 74
† 2/2/2026
Lodetto



Zanola Caterina
ved. Masserdotti
di anni 88
† 8/2/2026
Lodetto



Zani Orsola
ved. Fassoli
di anni 89
† 12/3/2026
Lodetto



Bertuzzi Teresina
ved. Verzeletti
fi anni 91
† 16/1/2026
Sant'Anna



Toninelli Pietro
di anni 84
† 8/2/2026
San Giuseppe



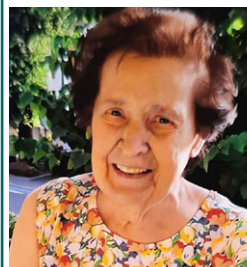
Uccelli Margherita
ved. Inverardi
di anni 87
† 12/2/2025
Sant'Andrea



Caminati Alberto
di anni 65
† 14/12/2025
S.G. Bosco



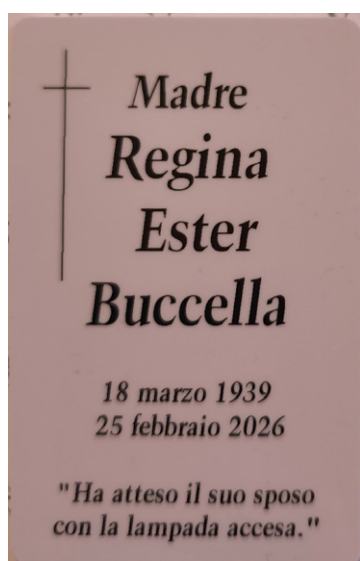
Bertassi Maria
ved. Piantoni
di anni 87
† 10/1/2026
S.G. Bosco



Faustini Giuseppina
ved. Genocchio
di anni 95
† 17/2/2026
S.G. Bosco



Bellini Marisa
ved. Orini
di anni 85
† 16/2/2026
Duomo



È stata per 24 anni (a rate) la cuciniera a Rovato, amata da tutti i bambini per spumigiette ed altro.

TEMPO DI PASQUA 2026

APRILE

VENERDI 10 – SABATO 11 – DOMENICA 12
PRIMA SESSIONE DEL CONVEGNO DIOCESANO

DOMENICA 12 aprile SECONDA DI PASQUA
Festa di S.TEODORA a Duomo, con Processione
Ore 16,00: CELEBRAZIONE BATTESIMI in Centro

LUNEDI 13 – DOMENICA 19
SETTIMANA dedicata alla BEATA COCCHETTI
Vedi programma a parte

SABATO 18: Messa Me.Me in Centro per Medie

VENERDI 17 – SABATO 18 – DOMENICA 19
SECONDA SESSIONE CONVEGNO DIOCESANO

DOMENICA 19 aprile TERZA DI PASQUA
Messa per 70° AVIS

MARTEDI 21: Consolup
GIOVEDI 23: Festa di San Giorgio
SABATO 25: Anniversario Liberazione. S.Messa
Concerto Requiem di Verdi, in Chiesa
Tomeo Maccarana a S.Anna

DOMENICA 26 aprile QUARTA DI PASQUA
Giornata mondiale delle vocazioni

MAGGIO

VENERDI 1 maggio: Festa del Lavoro
Apertura MESE di MAGGIO a S. Stefano: ore 20,00
Primo del mese

DOMENICA 3 maggio QUINTA DI PASQUA
Processione e Benedizione della Campagna a Lodetto

LUNEDI 4: ore 20,30 ROSARIO di Unità Pastorale a BARGNANA
VENERDI 8: Santa Maddalena Canossa

SABATO 9
RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI: gr Nazareth a Duomo

DOMENICA 10 maggio SESTA DI PASQUA
Festa della mamma
CELEBRAZIONE 1° CONFESSIONE, gruppo CAFARNAO in Centro
Ore 11,00: CELEBRAZIONE BATTESIMI in Centro

LUNEDI 11: Beata Annunciata Cocchetti
GIOVEDI 14: Incontro Azione Cattolica Adulti
Confessioni genitori e padrini
VENERDI 15: Confessioni ragazzi di Emmaus
SABATO 16: CELEBRAZIONE CRESIME, gr. Emmaus

DOMENICA 17 maggio ASCENSIONE
CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI, gr. Emmaus

VENERDI 22: Festa della MADONNA di CAPOROVATO

DOMENICA 24 maggio PENTECOSTE
PELLEGRINAGGIO di Unità Pastorale a RODENGO

VENERDI 29: Festa di Paolo VI
Chiusura mese di Maggio a S. Stefano

DOMENICA 31 maggio TRINITA'
Giornata dell'Ammalato

GIUGNO

MARTEDI 2: Festa della Repubblica

GIOVEDI 4: PROCESSIONE CORPUS DOMINI

VENERDI 5: Primo del mese

DOMENICA 7 giugno CORPUS DOMINI
Primo incontro di preparazione ai Battesimi

LUNEDI 9: INIZIO CAMPI ESTIVI
GIOVEDI 12: Incontro Azione Cattolica Adulti
GIO.12/VEN.13/SAB.14/DOM.15/LUN.16: Festa a LODETTO

DOMENICA 14 giugno XI Tempo Ordinario
Secondo incontro di preparazione ai Battesimi

LUNEDI 15: INIZIO GREST A DUOMO
MARTEDI 16: INIZIO GREST A LODETTO

DOMENICA 21 giugno XII Tempo Ordinario
Festa Patronale a LODETTO di S.Gv.Battista
Ore 16,00: CELEBRAZIONE BATTESIMI

LUNEDI 22: INIZIO GREST A S.ANDREA

MERCOLEDI 24: San Giovanni Battista

DOMENICA 28 giugno XIII Tempo Ordinario

LUNEDI 29. Santi Pietro e Paolo

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE SERALI A ROVATO CENTRO In Maggio - Giugno

- S.STEFANO: LUNEDI ore 20,00
- S.ROCCO: MERCOLEDI ore 20,00
- CAPOROVATO: VENERDI ore 20,00

ADORAZIONE EUCARISTICA IN SANTA MARIA (centro)

- LUNEDI dalle 9,30 alle 11,00 in Chiesa
- DOMENICA : dalle 20,00 alle 23,00
nella cappellina dell'Oratorio

CONFESIONI IN SANTA MARIA (centro)

- LUNEDI dalle 9,30 alle 11,00
durante l'Adorazione Eucaristica
- SABATO: dalle 16,00 alle 17,00

SETTIMANA SANTA 2026

DOMENICA DELLE PALME 29 Marzo

Messe con orario festivo in tutte le parrocchie

BENEDIZIONE ULIVI con PROCESSIONE e MESSA

- ore 9,00 S. GIUSEPPE: dall'oratorio
- ore 9,45 S. MARIA: da S.Stefano
- ore 9,30 BARGNANA
- ore 10,00 S.GV. BOSCO
- ore 10,00 LODETTO: dall'oratorio
- ore 10,00 DUOMO: dall'Oratorio
- ore 10,30 S. ANDREA: dall'oratorio
- ore 11,00 S. ANNA: dall'oratorio



QUARANTORE A ROVATO S. MARIA

Domenica 29 Marzo

- ore 16,00-18,30: Adorazione Eucaristica
- ore 18,30: Reposizione e S. Messa

Lunedì 30 Marzo

- ore 8,30: S. Messa – Adorazione e Confessioni fino alle 11,00
- ore 16,00: Esposizione, Adorazione e Confessioni
- ore 17,00: Adorazione dei ragazzi Nazareth e Cafarnao e Confessione per Gerusalemme e Emmaus
- ore 18,00-20,00: Adorazione libera con Confessioni
- ore 19,00-21,00: Confessione ragazzi medie, in oratorio
- ore 20,00: S. Messa e Reposizione

Martedì 31 Marzo

- ore 8,30: S. Messa – Adorazione e Confessioni fino alle 11,00
- ore 16,00: Esposizione, Adorazione e Confessioni
- ore 17,00-20,00: Adorazione libera con Confessioni
- ore 20,00: S. Messa conclusiva con Benedizione solenne

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 2 Aprile

ore 8,00: S. MARIA: Preghiera di LODI

ore 17,00: S. GV. BOSCO: S.MESSA
per tutti i ragazzi dell'U.P.

SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE CON LAVANDA DEI PIEDI

- ore 18,00 S. GIUSEPPE
- ore 20,30 S. MARIA
- ore 20,30 S. ANDREA
- ore 20,30 S. ANNA
- ore 20,30 LODETTO
- ore 20,30 DUOMO
- ore 20,30 BARGNANA



VENERDÌ SANTO 3 Aprile

ore 8,00 S. MARIA e LODETTO: Preghiera di LODI
ore 15,00

- S. MARIA: LITURG. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. GV. BOSCO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANDREA: VIA CRUCIS
- S. ANNA: VIA CRUCIS
- LODETTO: VIA CRUCIS
- DUOMO: VIA CRUCIS

ore 20,00- S. MARIA: PROCESSIONE con il CROCIFFISSO
ore 20,30

- S. GIUSEPPE: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANNA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- LODETTO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- DUOMO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- BARGNANA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE



SABATO SANTO 4 Aprile

ore 8,00 S. MARIA e LODETTO: Preghiera di LODI

ore 10,00 S. MARIA: Preghiera al Sepocro per i ragazzi

PASQUA DI RISURREZIONE

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

Sabato 4 Aprile

- ore 20,30: S.GV.BOSCO
- ore 20,30: S.ANDREA
- ore 20,30: S.ANNA
- ore 20,30: LODETTO
- ore 20,30: DUOMO
- ore 20,30: BARGNANA
- ore 22,30: S.MARIA



DOMENICA DI PASQUA 5 Aprile

Sante Messe

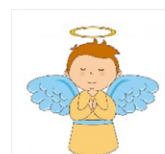
- S. MARIA: ore 8,00 con coro / 9,30 / 11,00 / 18,30
- S.G.BOSCO: ore 10,00 / 17,00
- S.ANDREA: ore 7,30 / 10,30
- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,30 / 11,00
- LODETTO: ore 10,00
- DUOMO: ore 8,30 / 18,00
- BARGNANA: ore 9,30
- Don Gnocchi ore 11,00

LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 Aprile

Sante Messe

- S. MARIA: ore 8,30 / 10,00 a S.Rocco / 17 a S.Stefano
- S.GV.BOSCO: ore 10,00
- S.ANDREA: ore 7,30

- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,30
- LODETTO: ore 8,00
- DUOMO: ore 8,30

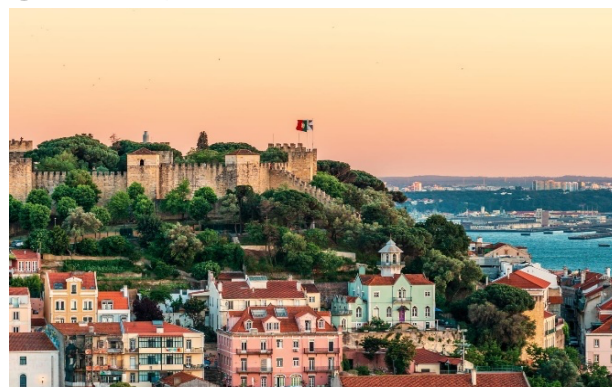




UNITA PASTORALE MADONNA DI S.STEFANO-ROVATO



PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO DI FATIMA CON VISITA DI LISBONA E DINTORNI dal 2 al 5 Ottobre 2026 (4 giorni pieni/3 notti)



Venerdì 2 Ottobre: ROVATO – VOLO MILANO MALPENSA/LISBONA – LISBONA – FATIMA

Partenza all'alba con pullman per Milano Malpensa. Volo per Lisbona. Arrivo, incontro con la guida locale e intera giornata di visita guidata di **Lisbona**. Pranzo in ristorante. S.Messa nella chiesa di S.Antonio. Partenza per Fatima. Sistemazione in hotel. Cena. Dopo cena possibilità di partecipare al S. Rosario e alla fiaccolata. Pernottamento.

Sabato 3 Ottobre: FATIMA

Colazione in hotel. Intera giornata a Fatima. Partecipazione alla Via Crucis e visita guidata ai luoghi dei tre pastorelli: **Valinhos** e **Aljustrel**. Nel pomeriggio visita guidata del Santuario della Beata Vergine del Rosario. Cena. Dopo cena possibilità di partecipare alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata. Pernottamento.

Domenica 4 Ottobre: FATIMA – BATALHA, ALCOBACA e NAZARE' – FATIMA

Colazione. S. Messa Internazionale. Visita del museo del Santuario "Luce e Pace". Pranzo. Nel pomeriggio escursione ai celebri monasteri di S.Maria della Vittoria a **Batalha** e all'abbazia Cistercense ad **Alcobaca**. Spiaggia tipica di **Nazarè** e visita di questo pittoresco villaggio di pescatori. Rientro per cena. Pernottamento

Lunedì 5 Ottobre : FATIMA – OBIDOS – LISBONA – VOLO Di RIENTRO -MILANO - ROVATO

Colazione in hotel. Partenza per Lisbona. Sosta a **Obidos**, villaggio medievale. Arrivo a **Lisbona** e pranzo. Nel pomeriggio continuazione delle visite guidate della città. Trasferimento all'aeroporto di Lisbona, e partenza con il volo di rientro per Milano Malpensa. Arrivo in tarda serata e trasferimento a Rovato.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

PER MINIMO 40 PARTECIPANTI: € 890,00 / PER MINIMO 30 PARTECIPANTI € 940,00

Supplemento Camera singola € 180,00

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 GIUGNO (con Acconto di € 300,00)

presso la segreteria di Rovato centro

INFORMAZIONI e PROGRAMMA COMPLETO

presso Segreteria Centro, don Mario o tutti i sacerdoti

La quota individuale di partecipazione include: Transfer Rovato-Aeroporto di Milano andata e ritorno / Volo di linea TAP A/R: Milano-Lisbona 05.50-07.50 e Lisbona-Milano 21.00-00.45 / Bagaglio: 1 zainetto da cabina + 1 bagaglio da 23Kg. da stiva / Tour in bus GT locale, come da programma / Sistemazione in hotel 3/4****, in camere doppie con servizi privati / Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, bevande incluse / Guida locale parlante italiano per tutta la durata del tour / Ingressi come da programma: *Chiesa Monastero dos Jeronimos/Museo del Santuario di Fatima/Monastero di Batalha/Monastero di Alcobaca* / Auricolari per tutto il tour / Materiale di cortesia / Assicurazione medico-bagaglio

La quota individuale di partecipazione non include:

Copertura annullamento, su richiesta, pari a 41€ a persona in camera doppia e 48€ in camera singola.

Mance, extra di carattere personale e tutto quanto non indicato ne "la quota individuale di partecipazione comprende"

Note generali:

Nel caso il minimo dei partecipanti non venisse raggiunto la quota potrebbe subire un adeguamento. E' richiesta la Carta d'identità in corso di validità; non sono validi i documenti rinnovati con timbro.

ORARIO SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE - CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERIALI				
			Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 9.30 11.00 - 18.30	8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV. BOSCO STAZIONE	10.00 - 17.00	18.30		17.00		17.00	
S.GV. BATTISTA LODETTO	10.00	18.00	8.15	18.00	8.15	18.00	8.15
SANT' ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M. ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.30 - 10.00	18.00	8.30	8.30	8.30	18.00	8.30
SANT'ANNA	8.30 - 11.00	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 - 11.00	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO			17.00				
S. ROCCO ROVATO		17.00			17.00		
CAPOROVATO							17.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: Via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: Via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: Via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: Via S. Stefano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: Via S. Andrea, 52	San Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: Via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7721624	abitazione: Via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 77228822	abitazione: Via S.Gv. Bosco, 2	Rov. Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: Via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: Via S. Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	Via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì ore 9,30 - 11,00 - Cell. 333 8177719 - Piazzetta Zenucchini

Email: ufficioparrochialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale

Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00 - 16,00 - Tel. 030 7721045 - Via S. Orsola

Comunità dei Servi di Maria

SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO

331 7579086 / 030 7721377 - **Email:** ilfratestefano@gmail.com

Apertura chiesa: ore 7.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>

Unità Pastorale - Notizie - Attività - Informazioni - Parrocchie - Agenda - Bollettino - Link - Contatti

Buona Pasqua!

Il Signore Gesù è Risorto Alleluia!

Pace, gioia e serenità al tuo cuore

